



REGIONE
BASILICATA



PROVINCIA DI
MATERA



COMUNE DI
STIGLIANO

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRI-VOLTAICO
A TERRA "STIGLIANO" DELLA POTENZA NOMINALE DI 20 MW
LOCALITA' "STANZALAURO" NEL COMUNE DI STIGLIANO (MT)

ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



PROPONENTE:

COMPAGNIA DEL SOLE DUE S.R.L.
P.IVA IT04320530985
VIA ALDO MORO, 28
25043- BRENO (BS)

PROGETTAZIONE:

Ing. Carmen Martone
Iscr. n. 1872
Ordine Ingegneri Potenza
C.F. MRTCMN73D56H703E



Geol. Raffaele Nardone
Iscr. n. 243
Ordine Geologi Basilicata
C.F. NRDRFL71H04A509H



EGM PROJECT S.R.L.
VIA VERRASTRO 15/A
85100- POTENZA (PZ)
P.IVA 02094310766
REA PZ-206983

Livello prog.	Cat. opera	N°. prog.elaborato	Tipo elaborato	N° foglio	Tot. fogli	Nome file	Scala
PD	I.IF	A.4	R				
REV.	DATA	DESCRIZIONE			ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	GENNAIO 2023	Emissione				Geol. Raffaele Nardone EGM Project	Ing. Carmen Martone EGM Project





COMPAGNIA DEL SOLE DUE S.R.L. - SABAP BAS

Basilicata - MT - Stigliano

SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008
PARCO AGRIVOLTAICO A TERRA "STIGLIANO"

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: Carinci F. - Responsabile della VI Arch: Iannuzziello P.
Compilatore: Taddei B. - Data della relazione: 2023/01/25

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il sito in cui l'opera verrà realizzato è ubicato nel territorio del Comune Stigliano in provincia di Matera, sulle particelle 19,25,27,28,29, 30,31,32,33,34,35,119,161,163, del foglio 81. L'impianto in oggetto, sarà ubicato in località "Stanzalauro" nel Comune di Stigliano (MT) circa 4Km in linea d'aria in direzione sud rispetto al nucleo urbano. Nello specifico il Parco Fotovoltaico sarà ubicato a sud dell'abitato di Stigliano, ad una quota compreso tra circa 430 e 530 m s.l.m. ed è situata tra i corsi fluviali, Fosso S. Giuseppe e Fosso dell'Eremita che si inseriscono all'interno della fiumara di Gorgoglione. La caratteristica della tipologia di impianto è quella di adottare soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione. L'impianto fotovoltaico verrà realizzato per lotti e prevede i seguenti elementi: • Strutture di supporto dei moduli con altezza indicativa da terra di 2,1 m; • 30268 moduli Aurora Pro series EG-685NT66-HU/BF-DG prodotto dalla EGing PV da 685 Wp per una potenza complessiva di 20000 kWp; • N. 2 stazioni di trasformazione di elevazione BT/AT della potenza di 9000 kVA. Sarà a singolo secondario con tensione di 690V ed avrà una tensione al primario di 36kV; • N. 4 inverter da 4700 kVA (potenza nominale a 40°C), realizzati su skid e idoneo al posizionamento esterno; • Viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT; • Aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva; • Collegamento in entra-esce con cavidotti AT delle cabine di trasformazione e cavidotto di collegamento dell'impianto alla cabina di consegna in prossimità della RTN; • Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica.

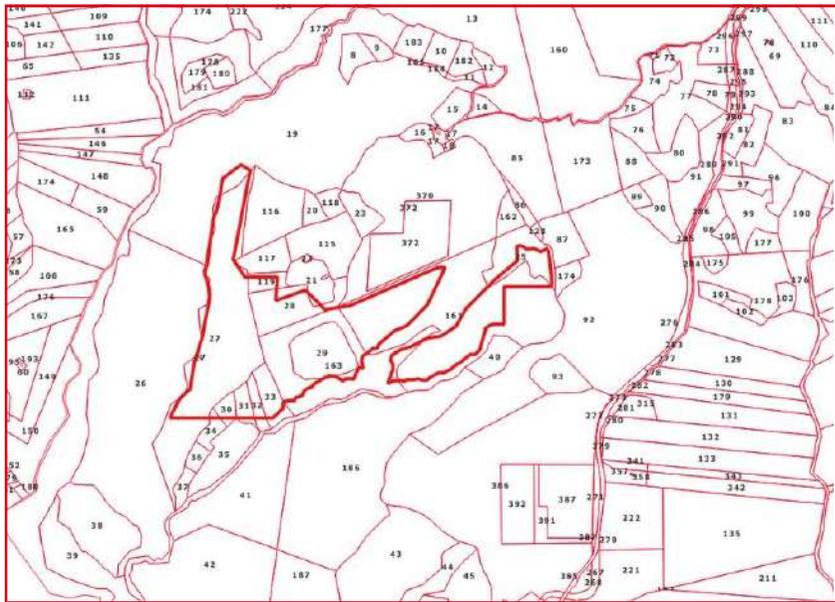


Fig. 1 - Inquadramento area campo su catastale

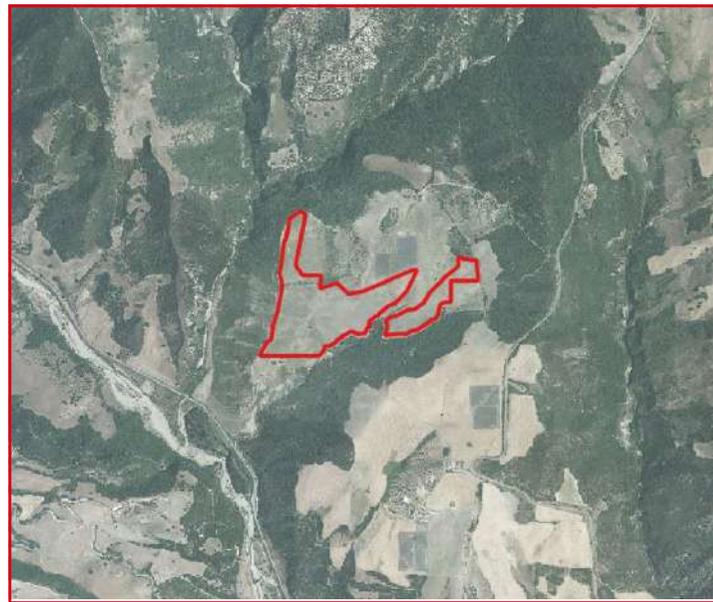


Fig. 2 - Inquadramento area campo su ortofoto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

I territori amministrativi ricadenti nel buffer oggetto di questa indagine rientrano nella valle del torrente Sauro, affluente di sinistra del fiume Agri. Il torrente Sauro corre lungo l'omonima vallata che si sviluppa in direzione est-ovest, per un lungo tratto della Basilicata centro-meridionale. La vallata, che costituisce una cerniera tra il versante orientale della dorsale appenninica lucana e l'area della collina materana, evidenzia versanti di età plio-pleistocenica che nella parte iniziale del Sauro, si presentano alti e scoscesi, costituiti da sedimenti sabbio-conglomeratici alternati a livelli arenacei, soprattutto sul lato destro, tra le Serre di Montemurro e quelle di Castiglione. Nel tratto mediano, formazioni di minore altitudine, presentano alternanze di depositi sabbioso conglomeratici e argillo-marnoso-arenacei, proprie dei sedimenti formatisi sul fondo dell'antico golfo marino del bacino di Sant'Arcangelo. Lungo le sponde del fiume, i rilievi sono spesso delimitati da gradoni sub-verticali, corrispondenti a piani di distacco di frane, cui seguono in basso accumuli di sabbie e argille, interessati a loro volta da fenomeni erosivi che determinano le caratteristiche formazioni a calanchi del paesaggio tra Aliano, Montalbano e Tursi. Sebbene il territorio attraversato dalla valle del Sauro possieda una conformazione geomorfologica montuoso-collinare dall'aspetto piuttosto impervio, solo apparentemente può considerarsi isolato, itinerari in uso fin dall'antichità definiscono collegamenti con il versante campano-tirrenico e l'area costiera ionica, tramite i bacini dell'Agri-Sinni e del Basento; quest'ultimo raggiungibile attraverso il passo di Laurenzana o i tratturi che si diramano verso le Dolomiti lucane. Il torrente Sauro è alimentato da una serie di tributari, tra cui le fiumare di Corleto e Gorgoglione, che garantiscono collegamenti con l'alta valle del Basento e con i piccoli affluenti del torrente Cavone. I torrenti Cerreto e Favaletto consentono di raggiungere le alte quote, fino a m 1300, delle montagne comprese fra Laurenzana e Viggiano ricoperte di essenze adatte al pascolo estivo. Tale sistema idrografico, i caratteri geo-morfologici e i fattori climatici hanno costituito elementi favorevoli all'insediamento umano, soprattutto in relazione alla maglia dei collegamenti e alla possibilità di sfruttare ampi spazi per l'agricoltura e l'allevamento, prime forme di sfruttamento economico del territorio.

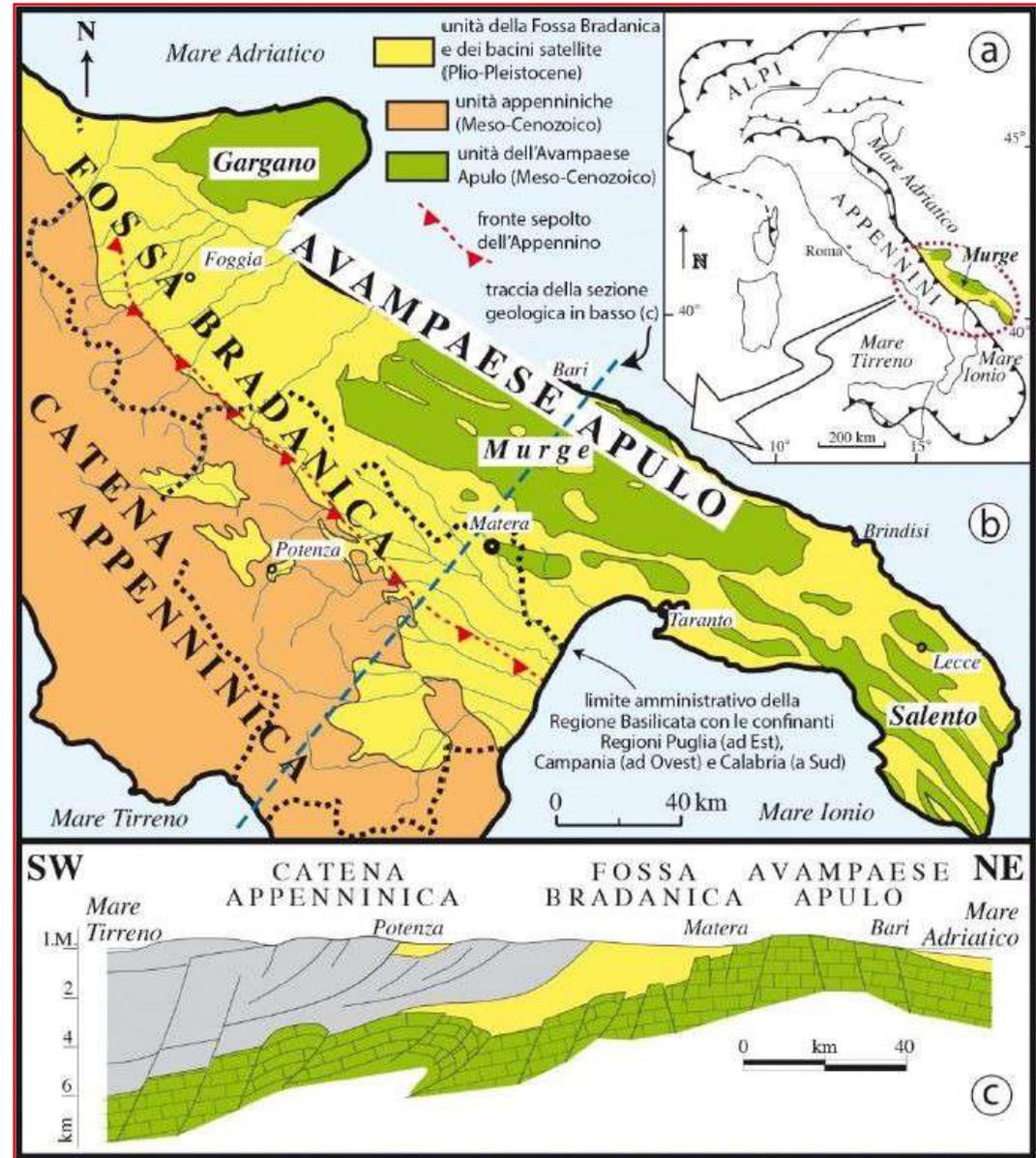


Fig. 3 - Schema geologico Basilicata

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Indagini archeologiche e antropologiche svolte nel medio Agri-Sauro, areale nel quale rientra il territorio in esame, hanno evidenziato l'esistenza di una fitta rete tratturale, principale e secondaria, funzionale in modo variabile alle interrelazioni sociali ed economiche tra le diverse comunità dalla Protostoria fino all'Età moderna. In particolare, la geomorfologia del territorio, grazie alla presenza di aree collinari e montuose, presenta condizioni favorevoli allo sviluppo di attività economiche legate alla pastorizia. Alla crescita di importanza dell'allevamento degli ovini e dei bovini è strettamente connessa l'attività della transumanza. Tale pratica, gestita a medio e ampio raggio, doveva assicurare al bestiame aree di pascolo a quote più elevate nella stagione calda e verso le basse pianure delle vallate in inverno. Alla pratica della transumanza, quasi certamente in uso dalla protostoria, sono funzionali i numerosi itinerari, inizialmente naturali, presenti nell'area. Attraverso le ampie vallate dell'Agri, infatti, si raggiunge da un lato, verso est, la costa ionica e dall'altro, verso ovest, tramite il Vallo di Diano e la valle del Sele, il versante campano tirrenico. Altri collegamenti si diramano in direzione della valle del Sinni, verso le aree montane di Moliterno e Castelsaraceno e verso il fiume Basento, raggiungibile dalla valle del Sauro, attraverso il passo di Laurenzana o attraverso i tratturi che si diramano verso le Dolomiti lucane. Alcuni itinerari dovevano essere in uso a partire dal Bronzo medio (XVI-XIV secolo a.C.) come mostrano abitati indiziati o attestati a Missanello, Guardia Perticara e verso la valle del Basento, Accettura, Garaguso e Oliveto Lucano. A questo periodo si datano significativi materiali ceramici riferibili alle attività specifiche per la lavorazione del latte. I medesimi itinerari, in tutto l'areale in esame, hanno costituito il supporto del tessuto insediativo successivo fino all'età romana, medievale e moderna, quando sorgono diversi santuari, ville, abitati, anche fortificati, come Fosso o Cinto dell'Eremita, strutture monastiche e masserie. La toponomastica, particolarmente lungo la valle del Sauro, è ricca di indicazioni relative a luoghi di sosta: Taverna Vaglira, Taverna dell'Acinello, o alle essenze da pascolo: Masseria Trifoglione, o alle attività legate all'utilizzazione di parti animali: Masseria Scorciabuoi, o a luoghi significativi di passaggio delle greggi, come indica la denominazione del centro di Armento, ubicato su uno degli assi di collegamento tra la valle dell'Agri e quella del Sauro o dedicati a luoghi di culto come Masseria Palazzo Santo Spirito (Seconda metà XVII / inizio XVIII secolo d.C.) di Stigliano. È una masseria fortificata di tipo residenziale con ampie strutture di edifici rurali di servizio ubicati su una fascia inferiore dell'ampio pianoro. La struttura, tipicamente settecentesca, è a pianta quadrata con quattro torri quadrangolari coperte agli angoli e una serie di feritoie con taglio a otto rinforzate da lastre in pietra dura. La facciata è realizzata con trame di bugnato per l'ordine inferiore, con lesene e trabeazioni in pietra arenaria scolpita per l'ordine superiore. Il portale d'ingresso è incorniciato da una superficie in pietra rigata orizzontalmente dalle incisioni del bugnato. Le quattro torri sono incorniciate in una trabeazione che riprende il modello della facciata. La copertura e a tetti spioventi. L'interno, si articola intorno a una corte quadrangolare con pavimentazione in pietra. Al piano terreno sono gli ambienti di servizio; al piano superiore la parte residenziale. In tutto il territorio importanti itinerari sono indicati dall'ubicazione di centri monastici, quali: San Laverio ad Armento, San Luca a Missanello, Sant'Elia in località Torri di Guardia Perticara. Fra questi alcuni si relazionerebbero a luoghi indicati nella toponomastica con il termine di Grangia o Grancia (Strutture rurali a conduzione monastica), come la Grancia di San Martino (Secondo quarto XVII secolo d.C.) che sorge a ridosso delle prime terrazze collinari che dal Sauro risalgono verso il Monte Serra, in territorio di Stigliano. Ciò che resta dell'edificio della Grancia danneggiato dai crolli e dalle ristrutturazioni effettuate con la Riforma Fondiaria (1950) non consente di ricostruire l'impianto originario e la funzione dei diversi ambienti. L'edificio per quanto oggi visibile si presenta con una imponente architettura in mattoni di argilla cotta, con ampi saloni interni definiti da archi a sesto acuto e volte a crociera. A questo edificio si affiancano corpi minori formanti una corte, chiusa da un lato da un alto muro di cinta, parzialmente crollato. Il portale d'ingresso munito di caditoia, oggi in parte occultato da una superfetazione di cemento armato presenta raffigurato in chiave il simbolo della Certosa di Padula (La graticola di San Lorenzo) con la data 1626. Da ciò si deduce che, in età sveva e angioina in particolare, si verifica un incremento della pastorizia e la distribuzione nel medio bacino dell'Agri di numerose masserie, soprattutto lungo le vie della transumanza che si snodavano attraverso i Regi Tratturi. Le nuove realtà socio-economiche dell'epoca moderna porteranno alla formazione di una società rurale che per molti versi conserva stratificati numerosi elementi dell'antica rete tratturale.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

La morfologia poco variabile, con superfici sub-pianeggianti o a deboli pendenze, ha avuto una notevole influenza sull'utilizzazione del suolo. L'uso agricolo è nettamente prevalente, anche se non mancano estese aree a vegetazione naturale. La coltivazione di gran lunga più diffusa nell'intero areale è quella dei cereali, condotta in seminativo asciutto. L'agricoltura rappresenta una importante attività economica del territorio comunale, incentrata sulla produzione di cereali, in particolare il grano duro. La zootecnia, è un settore di un certo rilievo soprattutto per l'allevamento degli ovi-caprini ed il sistema antropico del territorio ha la connotazione tipica dei sistemi rurali: presenta una bassa densità abitativa ed è composto da insediamenti rurali isolati connessi ad un uso agricolo estensivo. Le dimensioni aziendali sono modeste, infatti l'87% delle aziende, ha una estensione inferiore a 10 ettari, e il 63% ha una estensione inferiore a 2 ettari. Dal punto di vista altimetrico, l'area è caratterizzata da un territorio collinare. Il comprensorio è caratterizzato da quote che partendo dai ~200 m s.l.m. aumentano fino ad arrivare a quota ~600 m s.l.m. Nel caso in esame, l'area dell'impianto ricade nella fascia altimetrica compresa tra 225 e 320 m s.l.m.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le ricerche archeologiche svolte nel territorio del medio Agri-Sauro, in particolare quelle connesse alla realizzazione di opere infrastrutturali, hanno consentito il recupero di una importante documentazione archeologica relativa alle comunità locali nel lungo periodo compreso tra la fase preistorica e quella medievale. Le informazioni desunte dalla bibliografia scientifica, relativa alle presenze pre-protostoriche, permettono la definizione di un quadro crono-culturale dell'antropizzazione dell'areale compreso tra il Neolitico medio (seconda metà VI millennio a.C.) e il Bronzo finale (XII-XI secolo a.C.). Alla documentazione raccolta nel corso delle indagini eseguite tra gli anni '80 e '90 del Novecento nell'area della necropoli enotria in località Cazzaiola di Alianello Nuovo (Aliano, MT), dove dai riempimenti di antichi solchi di erosione è stata recuperata ceramica dipinta a bande rosse e della facies Serra d'Alto e industria litica su lama, e a quella proveniente dall'area della necropoli enotria in località San Vito di Guardia Perticara (PZ) pertinente ceramica d'impasto, ritrovata in giacitura secondaria, databile al Bronzo recente e finale, si associa la documentazione archeologica proveniente dalla realizzazione del tronco n. 2 dell'Oleodotto Eni Viggiano-Taranto (2001-2002) che ha interessato la parte iniziale della media valle dell'Agri e la valle del torrente Sauro; un'areale compreso nei territori amministrativi di Guardia Perticara (PZ), Missanello (PZ) e Aliano (MT). I lavori per l'impianto dell'Oleodotto hanno consentito l'individuazione e l'esplorazione del contesto pluristratificato di Masseria Castiglione di Missanello (PZ) che ha restituito testimonianze che vanno dalla seconda metà del VI millennio a.C. all'Eneolitico finale (III millennio a.C.), dalla fase iniziale della media età del Bronzo e a quella della fattoria di IV-III secolo a.C. I territori amministrativi ricadenti nel buffer oggetto di questa indagine rientrano nella vasta regione culturale dell'Enotria lucana (fine X/inizio IX-V secolo a.C.), che si estende dalla valle del Basento, a nord, a quella del Sinni, a sud, fino al bacino del Mercure-Lao sul versante tirrenico, a sud-ovest. L'ampia regione, a sua volta, si divide in due areali geo-culturali: quello ionico subcostiero (siritide-metapontino), occupato dai Chones, e quello interno delle medie e alte vallate dei bacini fluviali Agri-Sauro e Sinni-Serrapotamo-Sarmento e del versante tirrenico, abitato dagli Enotri propriamente detti. In ambedue gli areali si distinguono archeologicamente, talvolta influenzate dai tratti geomorfologici e ambientali, realtà marginali o appartate in zone più interne o realtà miste poste in zone di confine tra ambiti culturali differenti. L'areale interno dell'Agri-Sauro geomorfologicamente più protetto, grazie ai percorsi commerciali tra Ionio e Tirreno potenziati dalla stessa presenza greco-coloniale costiera, conosce un particolare sviluppo economico e demografico, conservando, seppur modificata nel tempo, la propria identità indigena. La fondazione delle colonie achee di Sibari (720 a.C.) e di Metaponto (640 a.C.) e lo sviluppo dell'emporion greco-orientale di Siris (650 a.C.) sulla costa ionica, realtà promotrici di importanti traffici costieri, permettono il potenziamento delle vie commerciali sia verso l'Enotria interna sia verso il mondo tirrenico, dove la fondazione di Posidonia (630 a.C. circa), alla foce del Sele, costituisce l'avamposto pro-Sibari sul Tirreno e quindi uno scalo importante verso il mondo etrusco. Le comunità enotrie dell'interno, distribuite in insediamenti di altura, dai quali è possibile un controllo strategico delle aree adibite alle attività produttive (agricole, pastorali e artigianali) e delle vie di comunicazione fluviale e tratturale, potrebbero aver svolto, dalla fine del X al V secolo a.C., un importante ruolo di controllo dei mercati locali, di acquisizione e redistribuzione dei beni, anche di lusso, che arrivavano attraverso vasti circuiti commerciali o attraverso lo scambio di doni, permettendo loro di interagire con le evolute realtà produttive del mondo coloniale ionico e con quelle greche ed etrusche del versante tirrenico. È quanto testimoniato dai ricchi corredi funerari enotri di Guardia Perticara, Alianello Nuovo, Aliano, Roccanova e Sant'Arcangelo, che documentano, soprattutto nel corso del VII-VI secolo a.C., l'incremento dei traffici e il diffondersi di beni pregiati ed esotici, attestanti l'alto livello sociale e il rango dei nuclei familiari dominanti, ormai vere e proprie aristocrazie locali. A differenza delle realtà enotrie del bacino Sinni-Serrapotamo-Sarmento, che pur influenzate dai modelli culturali di matrice ellenica, mantengono fino alla fine la propria identità indigena, le comunità enotrie dell'areale del medio Agri-Sauro, topograficamente più vicine alla componente greco-coloniale, sembrano più avanti nel processo di acculturazione. Ciò è evidenziato, tra l'altro, dalla maggiore capacità di adozione di modelli etico-religiosi ellenici, come attestano le statuette di tipo greco nella necropoli di Alianello Nuovo o l'elementare raffigurazione da parte di un ceramografo indigeno dell'immagine di Herakles sulla coppa proveniente dalla necropoli di località Santa Maria la Stella (Aliano, MT) o gli strumenti di metallo, anche pregiato, e i servizi ceramici d'importazione attica e metapontina, che indicano una consapevole adesione alla religiosità dionisiaca, inizialmente adottata come espressione di prestigio, poi recepita come via e forse percorso etico per la salvezza ultraterrena. Dalla fine del V-inizio del IV secolo a.C., l'emergere delle nuove etnie sannitiche comporterà nell'arco di pochi decenni la completa dissoluzione del mondo enotrio. Nell'areale del medio Agri-Sauro, l'età lucana (IV-III secolo a.C.) è documentata da insediamenti rurali con annesso necropoli, situati sia su alture sia nei fondovalle, come a Piano San Nicola o in diverse località attualmente inglobate nel centro abitato di Stigliano. In generale, il territorio in tale fase è caratterizzato da uno sviluppo agro-pastorale connesso alla posizione degli insediamenti situati su ampi pianori in prossimità della rete idrografica e tratturale. I luoghi sono favorevoli ai traffici commerciali tra la costa e le aree submontane interne, attraverso le vallate fluviali dell'Agri e del Sauro e attraverso la viabilità interna, rappresentata dai tratturi. Connesse con le attività produttive delle fattorie o impianti rurali sono le numerose fornaci, tra cui quella individuata in località Masseria Principe (Aliano, MT) (IV-II secolo a.C.). In età romana l'areale è caratterizzato dalla diffusione di un modello insediativo di tipo rurale costituito da strutture produttive capaci di controllare ampi territori ad uso agro-pastorale. I contatti e i traffici commerciali si sviluppano lungo nuovi assi viari, come la via Herculea, un ramo dell'Appia che passa per Grumentum e si collega alla via Popilia, che taglia trasversalmente la Basilicata, aprendo le aree interne verso la Puglia e la Calabria. Dal Tardoantico la frequentazione del territorio preso in esame è attestata in tutto l'areale del medio Agri-Sauro, in particolare in corrispondenza dei centri urbani posti su alture in zone di controllo, nel passaggio tra l'area metapontina a quella più interna della Basilicata. In questa fase si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina, che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'acculturamento umano. Sito cardine di questa fase è l'insediamento fortificato di Fosso o Cinto dell'Eremita. In relazione alla distribuzione dei principali insediamenti, gli itinerari hanno continuato a costituire il supporto del tessuto insediativo anche durante l'età medievale, quando sorgono diffusamente nell'areale del medio Agri-Sauro, diversi luoghi di culto, noti nelle agiografie dei Santi eremiti, fondatori di sedi monastiche, tra cui quella di località Torri sulla sinistra del Sauro, citata dalle fonti come sede vescovile. Tra gli abitati è quello di Perticara nel territorio di Corleto Perticara. Sono numerose le informazioni circa insediamenti o luoghi di culto bizantini, legati ai bioi di santi eremiti. Tra i toponimi di particolare interesse lungo il Sauro è il sito di Murge Santa Caterina nei pressi di località Castiglione, toponimo quest'ultimo che sembra rinviare alla esistenza in antico di un sito fortificato. La fondazione monastica in località Torri (Guardia Perticara, PZ), attribuibile al monaco Elia, nipote di Vitale di Armento e a quest'ultimo dedicata, sembra sia avvenuta dopo 1016 d.C., anno della morte. Il casale, annesso al monastero, sarebbe stato distrutto nel XIII secolo d.C. in seguito alle incursioni saracene. Il sito del Santuario della Madonna del Sauro, unica realtà archeologica medievale attesta la probabile esistenza di un guado del fiume e un itinerario antico, percorso ancora oggi dalla transumanza. Lungo il percorso del Sauro, nel corso delle indagini esplorative di superficie effettuate per l'impianto dell'Oleodotto Eni Viggiano-Taranto sono state rilevate tracce delle diverse frequentazioni rurali databili ai secoli successivi, come indicano le tante fornaci, i mulini ad acqua ormai ridotti a ruderi o i grandi impianti produttivi (masserie), come quello di Masseria Castiglione del XIX secolo.



Fig. 4 - Siti prossimi all'impianto

ELENCO MOSI

SITO	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Stigliano (Mt) - Piano della Fontana, Vico Zanardelli	Area ad uso funerario	Età enotria/Età romana
2	Stigliano (Mt) - Orto della Corte, Via Roma	Area ad uso funerario	Età enotria/Età greca/Età lucana
3	Stigliano (Mt) - La Difesa, Contrada San Nicola (Cimitero Comunale)	Area di materiale mobile	Età enotria/Età lucana
4	Stigliano (Mt) - Via Zanardelli (Municipio)	Area ad uso funerario	Età lucana
5	Stigliano (Mt) - Piano della Croce (presso Municipio)	Area di materiale mobile	Età lucana
6	Stigliano (Mt) - Castello	Insediamiento	Età medievale
7	Stigliano (Mt) - Monte Serra	Area di materiale mobile	Età protostorica
8	Stigliano (Mt) - Fosso dell'Eremita	Insediamiento	Età tardoantica (Fine V-VI secolo d.C.); Età altomedievale (VII-XII secolo d.C.); Età medievale (XIII-XIV secolo d.C.)
9	Gorgoglione (Mt) - Masseria Scorciabuoi	Area di materiale mobile	Età arcaica
10	Aliano (Mt) - Masseria Principe	Luogo di attività produttiva	IV-II secolo a.C.
11	Gorgoglione (MT) - Tratturo Comunale della Difesa	Infrastruttura viaria – Tratturo Comunale della Difesa	Non determinabile
12	Missanello (PZ) – Contrada Castiglione	Insediamiento	Età medievale

VINCOLI

VINCOLI ARCHEOLOGICI

All'interno dell'area esaminata si documenta un unico vincolo archeologico come di seguito:

Denominazione	Codice	Ubicazione	Decreto
Fosso dell'Eremita	BCA_116d	Stigliano (MT)	D.D.M. 18.11.04

L'area impegnata si posiziona, nella sua parte a SW, a nelle vicinanze del vincolo den. Fosso dell'Eremita. Si tratta di un insediamento fortificato cui si associano evidenze di attività produttive legate alla lavorazione del ferro, con una piccola chiesa e un'area cimiteriale. La fase di frequentazione altomedievale è testimoniata da un nucleo di ceramiche a bande di X-XI secolo e da una moneta di Leone VI (886-912), ma il sito risulta occupato anche in età normanno-sveva e nel periodo angioino¹.

BENI MONUMENTALI

La stratificazione insediativa dell'area presenta i seguenti beni monumentali tutelati dall' art. 10 del D.lgs 42/2004 come di seguito elencati:

Denominazione	Codice	Ubicazione	Decreto
Palazzo del Monte	BCM_432d	Stigliano (MT) - C.so Cavour - Centro Storico	D.D.R. del 14/01/2004
Palazzo Correale	BCM_431d	Stigliano (MT) - L.go San Raffaele - Centro Storico	D.D.R. n. 143 del 11/10/2005 e D.D.R. n. 158 del 22/12/2005
Palazzo Formica	BCM_433d	Stigliano (MT) - Via Sanniti - Centro Storico	D.M. del 23/07/1988
Palazzo Campobasso	BCM_434d	Stigliano (MT) - C.so Umberto I - Centro Storico	D.M. del 15/02/1997
Palazzo Galante	BCM_515d	Stigliano (MT) - Centro urbano - via Principe di Napoli	D.S.R. n. 07 del 29/03/2017
Palazzo feudale La Marra - Formica	BCM_079d	Cirigliano (MT) - P. zza V. Emanuele III - Centro Storico	D.D.R. n. 141 del 11/10/2005
Torre medioevale circolare	BCM_077d	Cirigliano (MT) - Largo Fosso - Centro Storico	D.D.R. del 12/07/2004
Palazzo in Via del Fosso	BCM_078d	Cirigliano (MT) - Via del Fosso - Centro Storico	D.D.R. del 12/07/2004
Masseria Grancia di S. Martino	BCM_429d	Stigliano (MT)	D.M. del 07/09/1989

Le opere non interferiscono con alcuno dei beni architettonici nell'area, tutti posizionati, tranne che per la Masseria Grancia di S. Martino, nei centri abitati di Stigliano e Cirigliano.

INTERFERENZE TRATTURALI

Vengono, infine, riportati i tratturi sottoposti da PPR a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Basilicata e ricadenti nell'area in esame:

Numero	Denominazione	Codice	Comune
69	Tratturo Comunale della Difesa	BCT_207	Gorgoglione (MT)

L'opera non interferisce con il Tratturo rilevato nell'area.

AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Non sono presenti all'interno dell'area esaminata aree tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio art. 136.

¹ Sogliani F., L'archeologia medievale in Basilicata: progetti di ricerca e cantieri di scavo, in Panarelli F. (a cura di), Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri, ed. Centro di Studi Normanno-Svevi Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", 2017, p. 282

Sito 1 - 1 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_1)

Localizzazione: Stigliano (MT) - , Piano della Fontana, Vico Zanardelli

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {}. {Età Arcaica, Età Romana}, Età enotria - età romana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

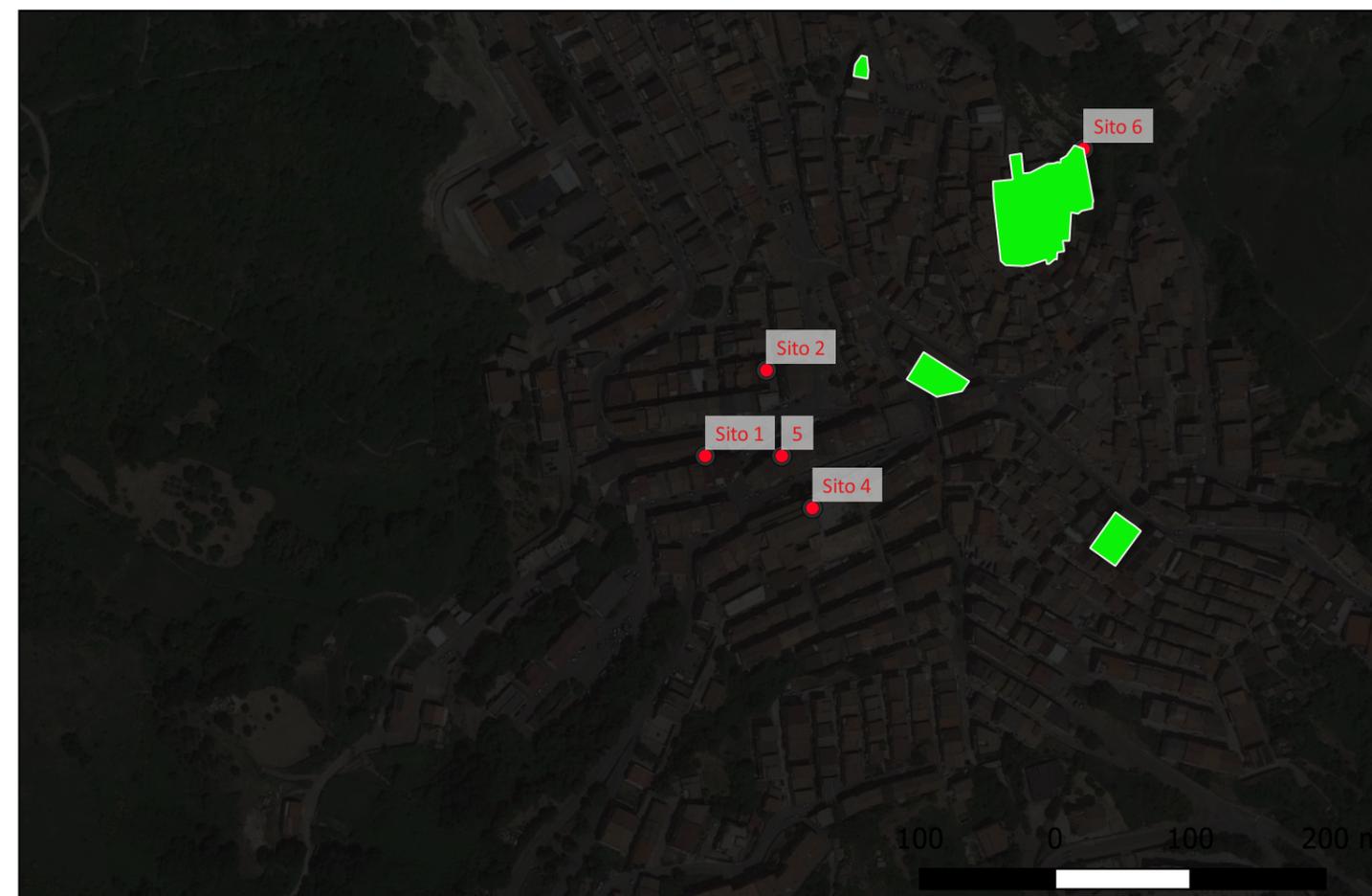
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Tombe riferibili all'Età enotria con anforette e altri frammenti di vasi "di creta rossa, due lance di ferro, una a forma di foglia di salice, lunga 30 cm, l'altra come foglia di ulivo, lunga 20". Sono rinvenuti, inoltre, frammenti di un elemento di bronzo a maglia associato a un'armilla, a una collana a spirali decrescenti e a bottoni di bronzo.



www.vincoliinrete.beniculturali.it



Sito 2 - 2 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_2)

Localizzazione: Stigliano (MT) - , Orto della Corte, Via Roma

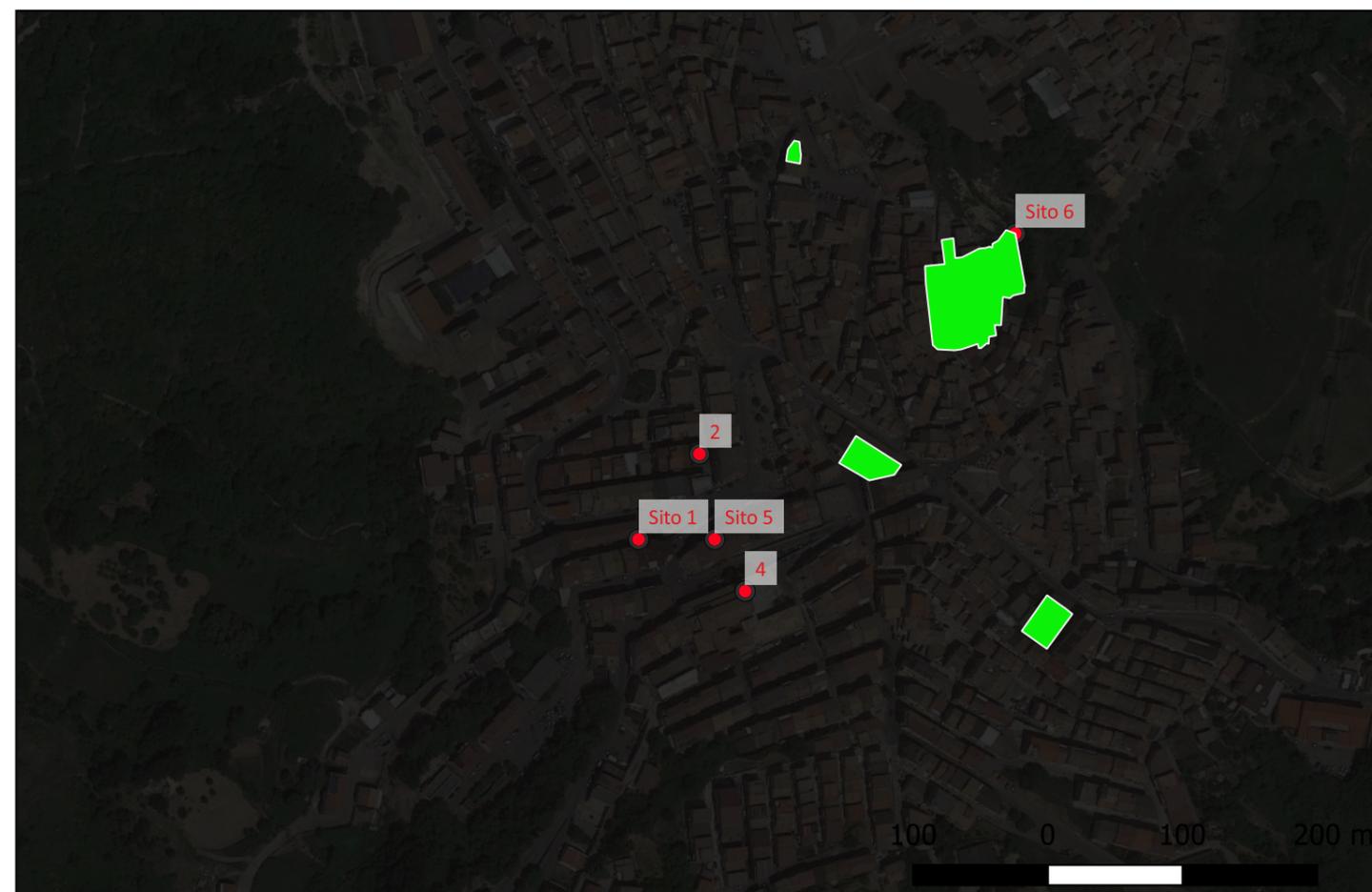
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età del Ferro, Età Arcaica}, Età enotria - età greca - età lucana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Vittorio Di Cicco descrive il rinvenimento di una fibula a semicerchio e una ad arco semplice associata a un'armilla indigena, probabilmente di Età Enotria. Parte di questi oggetti, conservati nel Museo Archeologico di Potenza sono andati perduti a causa del terremoto del 1980. In un punto non ben precisato tra Via Roma e Via Zanardelli, Vittorio Di Cicco, nel Periodico "Arte e Storia", nell'articolo "Antichità prelucae. Oggetti di suppellettile funebre antichissima, scoperti nell'abitato di Stigliano", rileva l'esistenza di sepolture probabilmente di Età Greca, per l'uso "del cotto o del letto a tegoloni". Notizia confermata da Concetto Valente, che ricorda alcuni vasi a figure rosse provenienti dal sito e conservati nel Museo Archeologico di Potenza. La sepoltura di "guerriero", rinvenuta in occasione della costruzione di una nuova casa, in prossimità del muro di sostegno della via principale del paese, ha restituito ceramica, vasellame di bronzo, un anello d'oro e un frammento di corazza, che Michele Lacava nella Geografia e Storia di Metaponto, p. 312 dice essere conservato nello scaffale 3° del Museo di Metaponto, segnalato con il numero I. Fanno parte dello stesso corredo un vaso di bronzo "di fattura rozza" e pochi vasi probabilmente a figure rosse.



Sito 3 - 3 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_3)

Localizzazione: Stigliano (MT) - La Difesa, La Difesa, Contrada San Nicola (Cimitero Comunale)

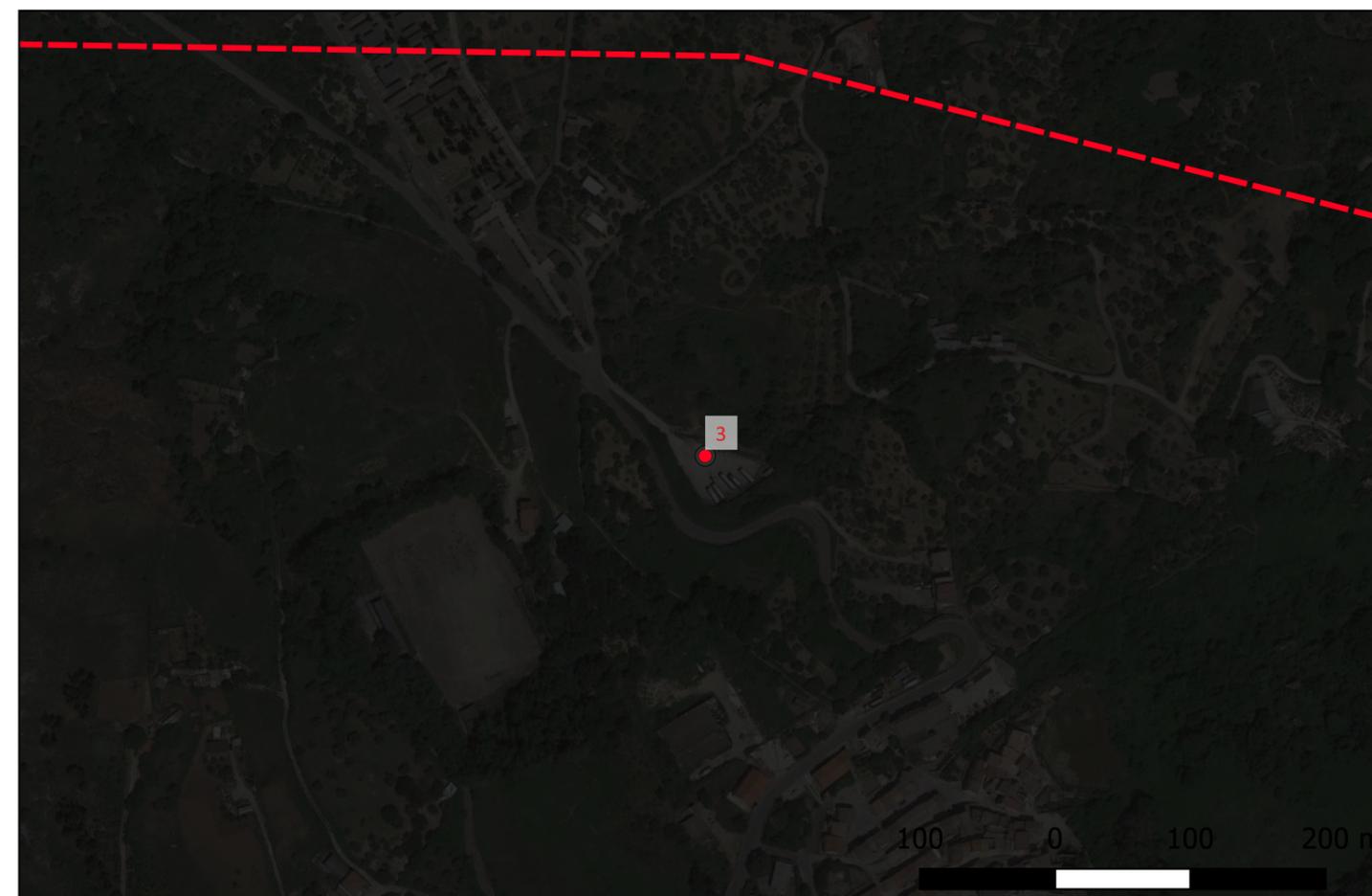
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età del Ferro, Età Arcaica}, Età enotria/Età lucana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Oggetti funerari metallici di ornamento, ritrovati in modo sporadico. In occasione della costruzione del Cimitero, si sono rinvenuti diversi frammenti ceramici a vernice nera di IV-III secolo a.C. e alcune monete, oggi perdute, considerate dallo scopritore come provenienti da Metaponto, Taranto e Locri.



Sito 4 - 4 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_4)

Localizzazione: Stigliano (MT) - , Via Zanardelli (Municipio)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età Arcaica}, Età lucana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel piano sottostante al fabbricato del Convento dei Riformati, odierna sede Municipale, una fonte orale antica riferisce di scavi clandestini per il recupero di "pezzi di armatura, oggetti di bronzo e rame, e vasi", probabilmente relativi a tombe di Età Lucana.



Sito 5 - 5 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_5)

Localizzazione: Stigliano (MT) - , Piano della Croce (presso Municipio)

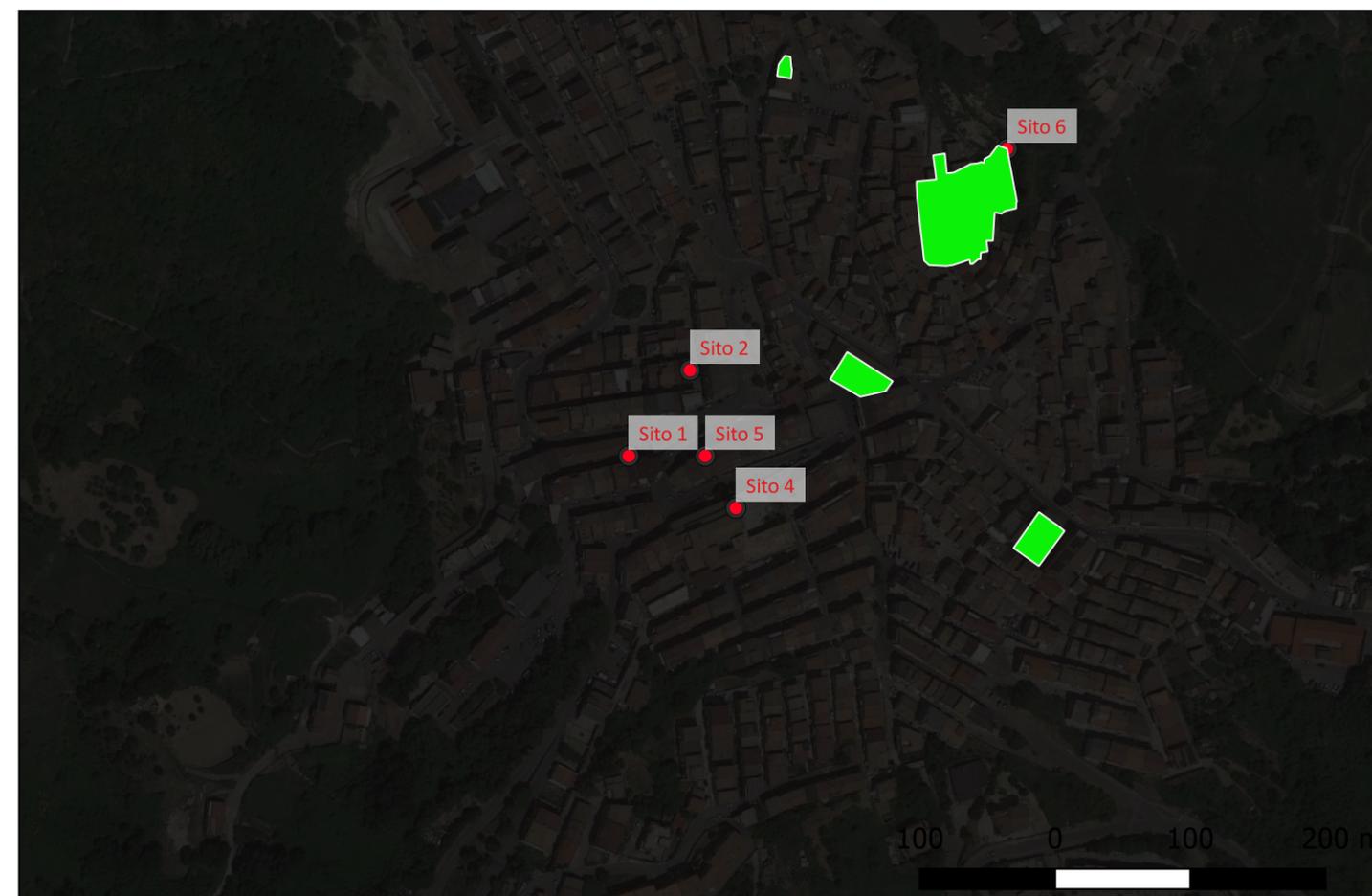
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica}, Età lucana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel novembre del 1898, in occasione della costruzione della fogna, nel largo detto Piano della Croce, in prossimità dell'allora Municipio, si sono rinvenuti diversi vasi a figure rosse, utensili di creta, una lancia a forma di foglia di ulivo, ed altri oggetti. Tra i reperti, si distinguono quattro vasi. Un primo vaso, figurato con la rappresentazione di "uomo seduto che ha nella destra una corona e di una donna che offre a questi un ramoscello"; è privo della parte superiore, alto cm 70 ca. e largo all'orlo cm 30. Un secondo vaso figurato, integro, è alto cm 35 ca.: su di un lato sono rappresentate una figura femminile e una maschile con il braccio sinistro avvolto da un mantello, con in mano una corona, nell'atto di deporla su di un altare; sul lato opposto sembrano leggersi due figure, una appoggiata ad un bastone, l'altra, avvolta in un mantello, con una corona in mano. Il terzo vaso, alto cm 20 e largo all'orlo cm 22, con anse orizzontali, è decorato con una figura femminile recante una pelle di animale e una coppa, e una figura maschile appoggiata ad un bastone.



Sito 6 - 6 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_6)

Localizzazione: Stigliano (MT) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {castello}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Il castello era posto su di una rupe che dominava dai lati Nord, Est e Sud la valle dell'Agri, fino al Mare Jonio, e a Ovest il centro abitato. Nel 2014 una frana del lato Est della rupe ha definitivamente cancellato le già labili tracce della struttura antica. È solo grazie alle fonti storiche che si risale alle vicissitudini della struttura antica, già rudere nel XV secolo in seguito a un terremoto. Alla fine del Seicento del Castello rimangono in elevato un arco di porta che immette in un cortile scoperto, all'interno del quale si affacciano diversi ambienti, tra cui uno adibito a Cappella; nel cortile si intravede anche una Cisterna dell'acqua e, verso Est, un sentiero scavato nella roccia che porta alla Torre. Altre stanze sotterranee vengono adibite a carcere criminale. Nel Novecento di tutta la struttura resta solo la torre.



ERGA 2011; NOSTOI 2015; ARETÈ 2020.



Sito 7 - 7 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_7)

Localizzazione: Stigliano (MT) - Monte Serra,

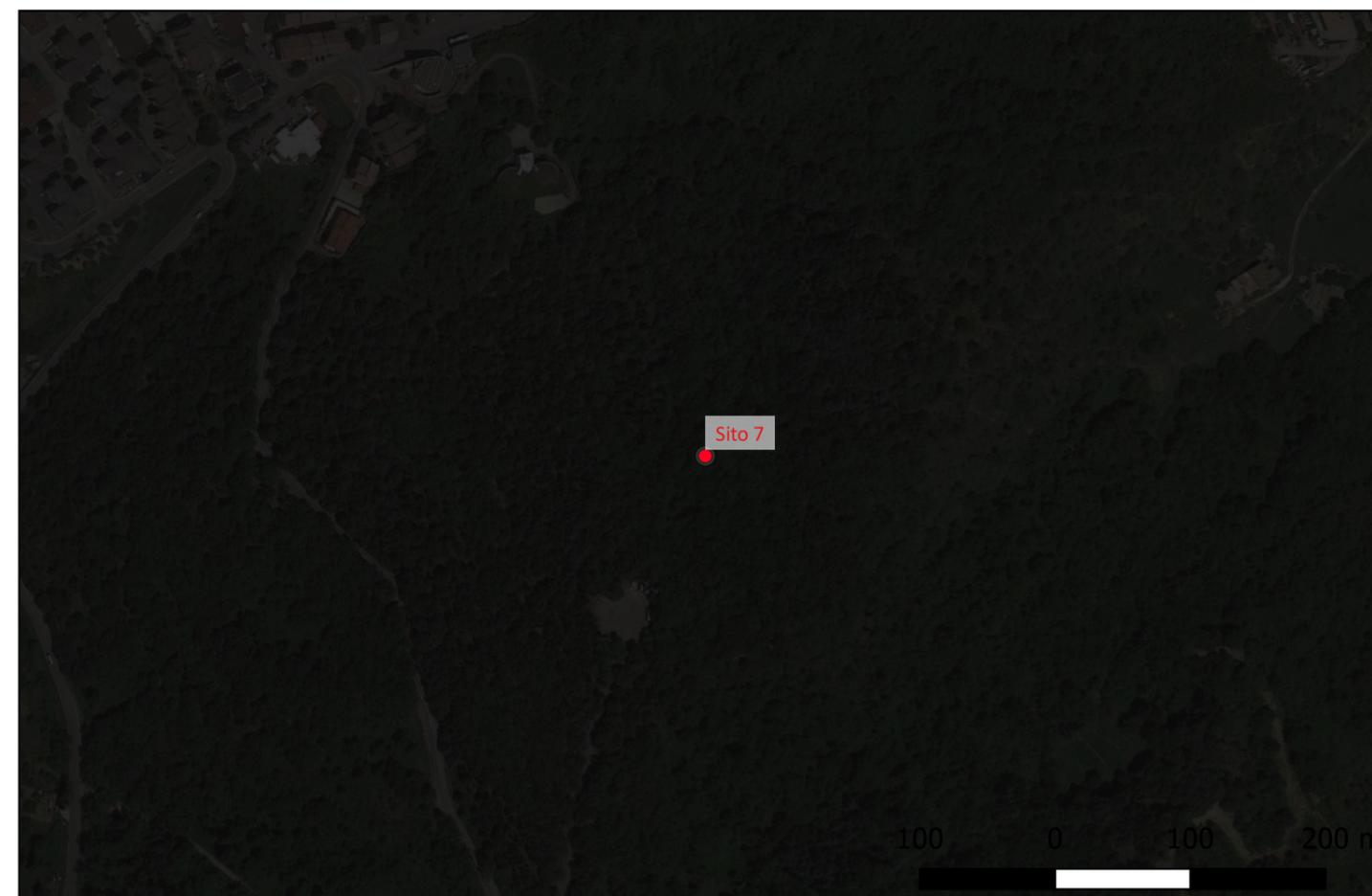
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età dei Metalli}, Età protostorica

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di dispersione di scarsi frammenti d'impasto.



Sito 8 - 8 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_8)



Localizzazione: Stigliano (MT) - Fosso dell'Eremita,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Arcaica, Età Altomedievale}, Fine V-VI secolo d.C./VII-XII secolo d.C./XIII-XIV secolo d.C.

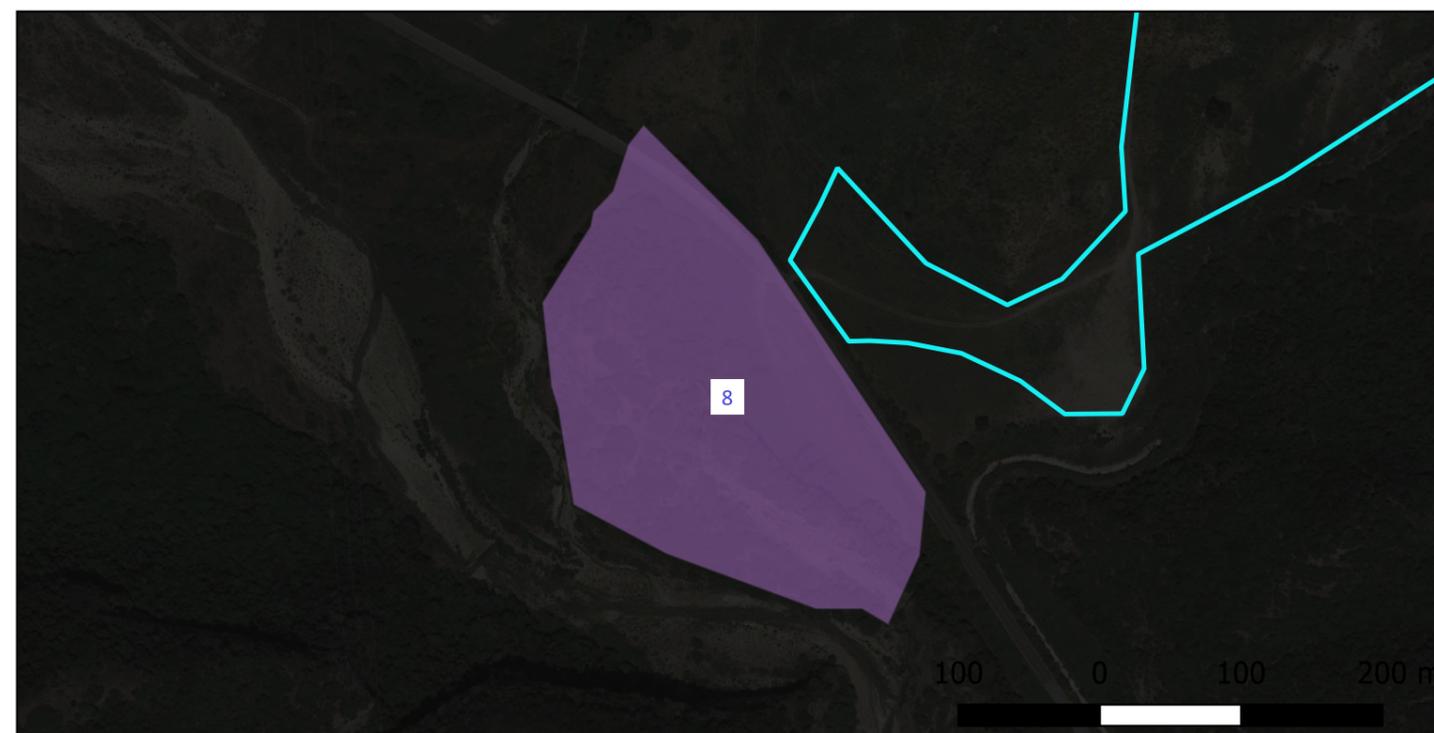
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Il complesso archeologico Fosso o Cinto dell'Eremita è situato in località Acinello, nell'areale della valle del Sauro e in prossimità di un ipotetico asse viario romano proveniente da Grumentum. La ricerca archeologica (2004-2005) ha messo in luce testimonianze insediative e di abbandono appartenenti a 3 fasi cronologiche: Fase tardoantica: Periodo 1 (fine V-VI secolo d.C.); Periodo 2 (strato colluviale di oblitterazione dell'insediamento tardoantico). Fase altomedievale: Periodo 3 (VII-IX secolo d.C.); Periodo 4 (X-XI secolo d.C.); Periodo 5 (fine XI-XII secolo d.C.: crolli e strato colluviale di oblitterazione dell'insediamento altomedievale). Fase medievale: Periodo 6 (XIII-XIV secolo d.C.). Alla fase tardoantica appartengono un esteso piano di cottura, un ambiente absidato e due sepolture adiacenti a un edificio forse di valenza culturale. Le due tombe, danneggiate dal metanodotto Snam Rete Gas Moliterno-Ferrandina realizzato nel 1984, sono a fossa terragna rivestita da lastre di calcare poste di taglio e coperte con blocchi calcarei. Le deposizioni sono a inumazione supina. Non presentano corredo funerario, ma dall'analisi stratigrafica, secondo gli studiosi sarebbero riferibili al pieno VI secolo d.C. Nei Saggi I e VII è individuato un tratto di asse viario, orientato NW-SE, realizzato con ciottoli e pietrisco; da una delle interfacce di uso (US 36) proviene una moneta vandalica in lega di rame. La ceramica proveniente dai diversi livelli data l'intero impianto tra la fine del V e il VI secolo d.C. È possibile che l'insediamento, piuttosto esteso, abbia avuto una funzione pubblica (villaggio, vicus) legato alla viabilità di collegamento tra areale interno e areale costiero sia per gli scambi commerciali sia per la transumanza. Alla fase altomedievale appartengono strutture murarie, tra cui un imponente muro, e livelli di frequentazione afferenti un villaggio fortificato e, ad est dello stesso, forse in un'area marginale (Saggio IX), una necropoli costituita da 8 sepolture (TT. III-X). Le strutture funerarie sono a fossa terragna prive di rivestimento e coperte con lastroni calcarei; in alcuni casi, uno spezzone di lastra è situato sulla testata della tomba, come cippo funerario. Le deposizioni sono a inumazione monosoma supina. Solo due tombe hanno restituito reperti (T. IX, bottone in osso; T. VI, frammento di ceramica excisa dal riempimento), databili al X-XI secolo d.C. Dal Saggio I, US 8, proviene una moneta in bronzo di Leone VI (886-912). Dai diversi livelli di frequentazione proviene ceramica da fuoco, ceramica dipinta a bande larghe e ceramica a vetrina pesante che collocano l'intero contesto tra il VII e il XII secolo d.C. Alla fase medievale è riferibile il cd. Castrum, indiziato da un imponente muro, orientato NW-SE e realizzato con pietrame di grandi e medie dimensioni, privo di legante, che chiude l'abitato. La ceramica invetriata policroma, proveniente dagli strati di fondazione del muro, rinviano al XIII-XIV secolo d.C. A ridosso del muro di cinta (Saggio I), è un'area dedicata ad attività metallurgica, indiziata dalla presenza di scorie di ferro e da uno strato grigio scuro-nerastro con carboni (US 9) e dalle numerose buche presenti alla base della rupe, utilizzate per lo stoccaggio di diversi rifiuti. L'insediamento tardoantico si imposta direttamente sul banco roccioso, pertanto, secondo gli studiosi, i materiali di Età greca recuperati nella stratigrafia sarebbero da riferire a frequentazioni afferenti aree vicine e non a quella di occupazione del complesso tardoantico-altomedievale-medievale.

Nava 2004a, pp. 375, 376; Nava 2004b; Tagliente 2005, pp. 751-753; De Siena, Lapadula 2005, pp. 249-250; De Siena et alii 2006, pp. 343-358; Sogliani 2017, p. 282; Sogliani 2022, p. 59.



Sito 9 - 9 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_9)

Localizzazione: Gorgoglione (MT) - Masseria Scorciabuoi,

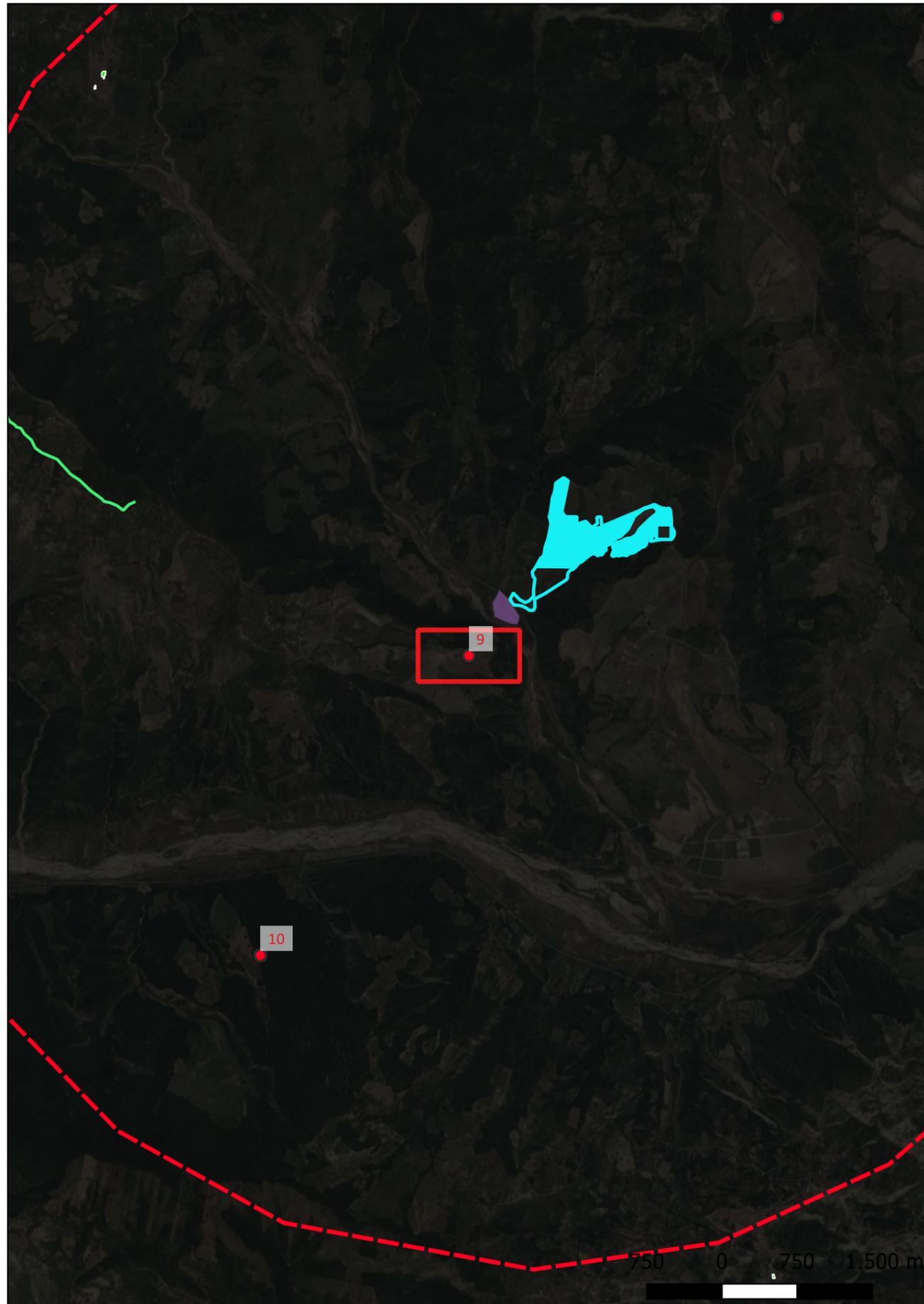
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di dispersione di frammenti fittili



Sito 10 - 10 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_10)

Localizzazione: Aliano (MT) - Masseria Principe,

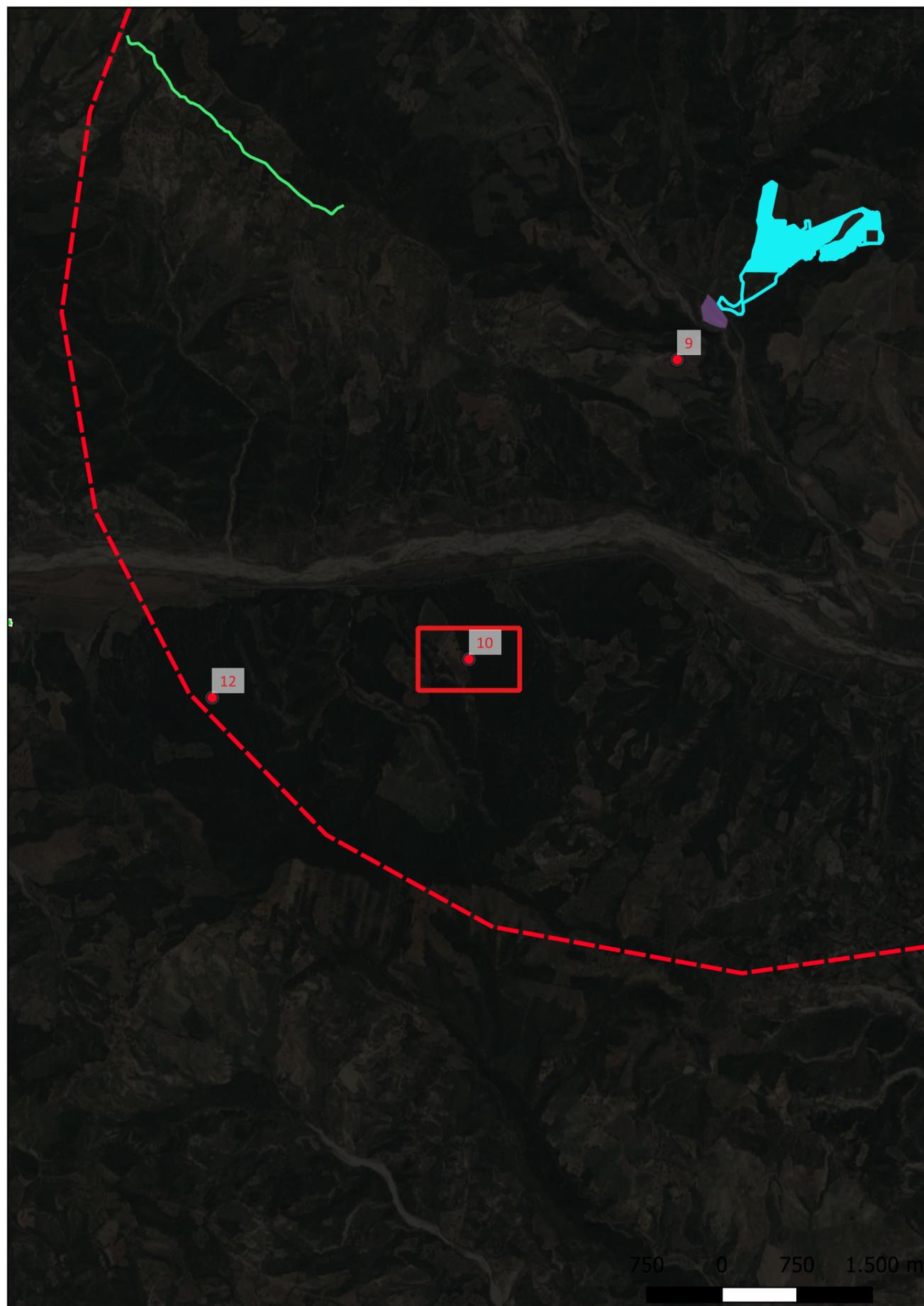
Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {fornace}. {Età Romana}, IV-II secolo a.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel corso dei lavori infrastrutturali per la realizzazione del Tronco n. 2 dell'Oleodotto Eni Viggiano-Taranto (2001), in località Masseria Principe è stata individuata ed esplorata una fornace caratterizzata da una particolare monumentalità. La struttura, databile al IV-II secolo a.C., è costituita da una camera di cottura di forma cilindrica a pareti convergenti, un piano di cottura forato e un prefurnio antistante. La copertura della parte superiore della struttura è, forse, di tipo temporaneo, rifatta a ogni carico della fornace, secondo modelli e tecniche sopravvissuti fino all'età moderna, almeno in ambito rurale. La fornace di Masseria Principe, data la struttura monumentale e lo stato di conservazione, è stata staccata integralmente e trasferita dal sito archeologico al Parco archeologico di Siris/Herakleia (Policoro, MT). Dall'area a nord della fornace, nel corso degli stessi lavori di scavo è stato recuperato un medaglione figurato di guttus in vernice nera, datato al IV secolo a.C.



Sito 11 - 11 Tratturo Comunale della Difesa (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_11)

Localizzazione: Gorgoglione (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}. {non determinabile},

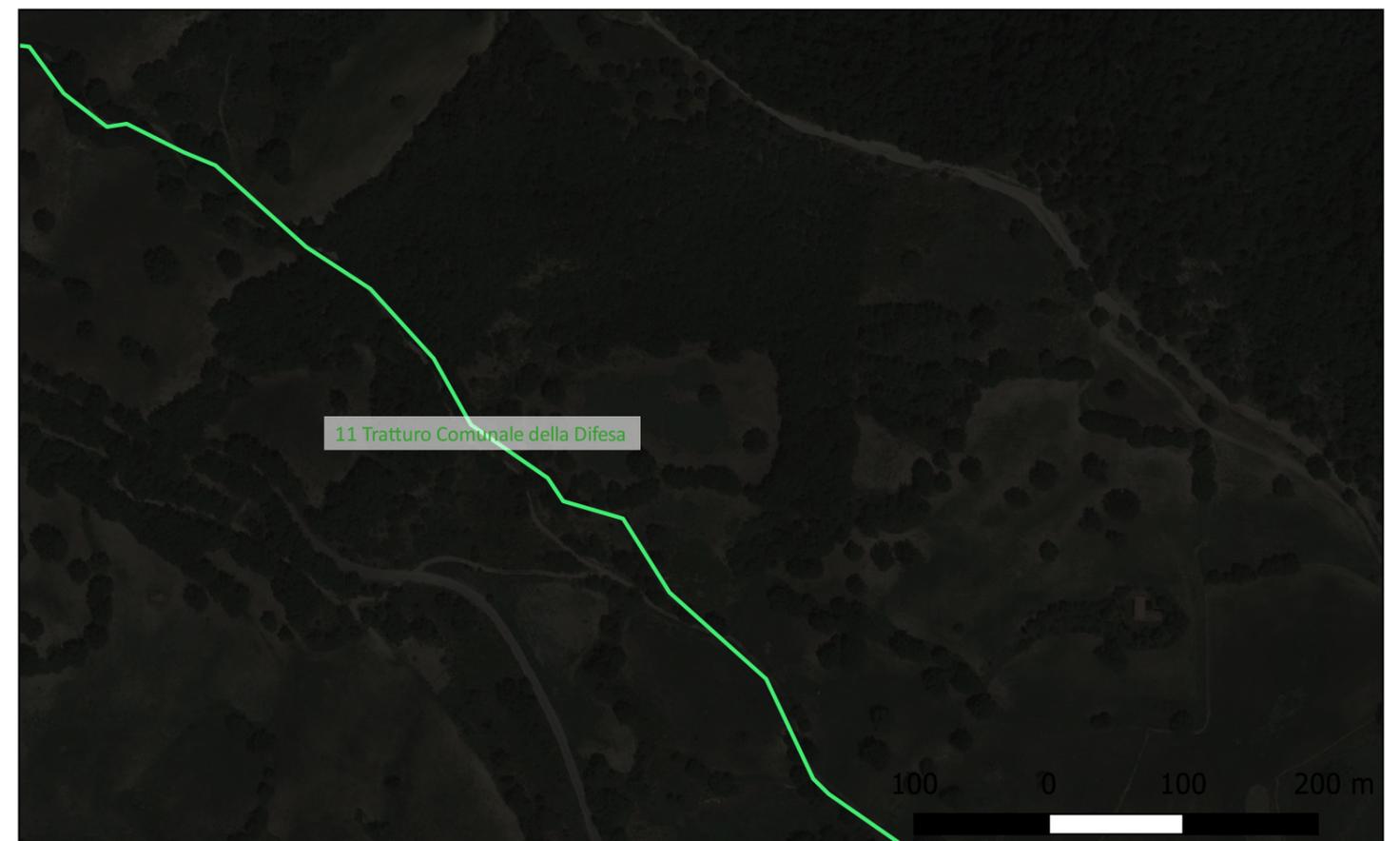
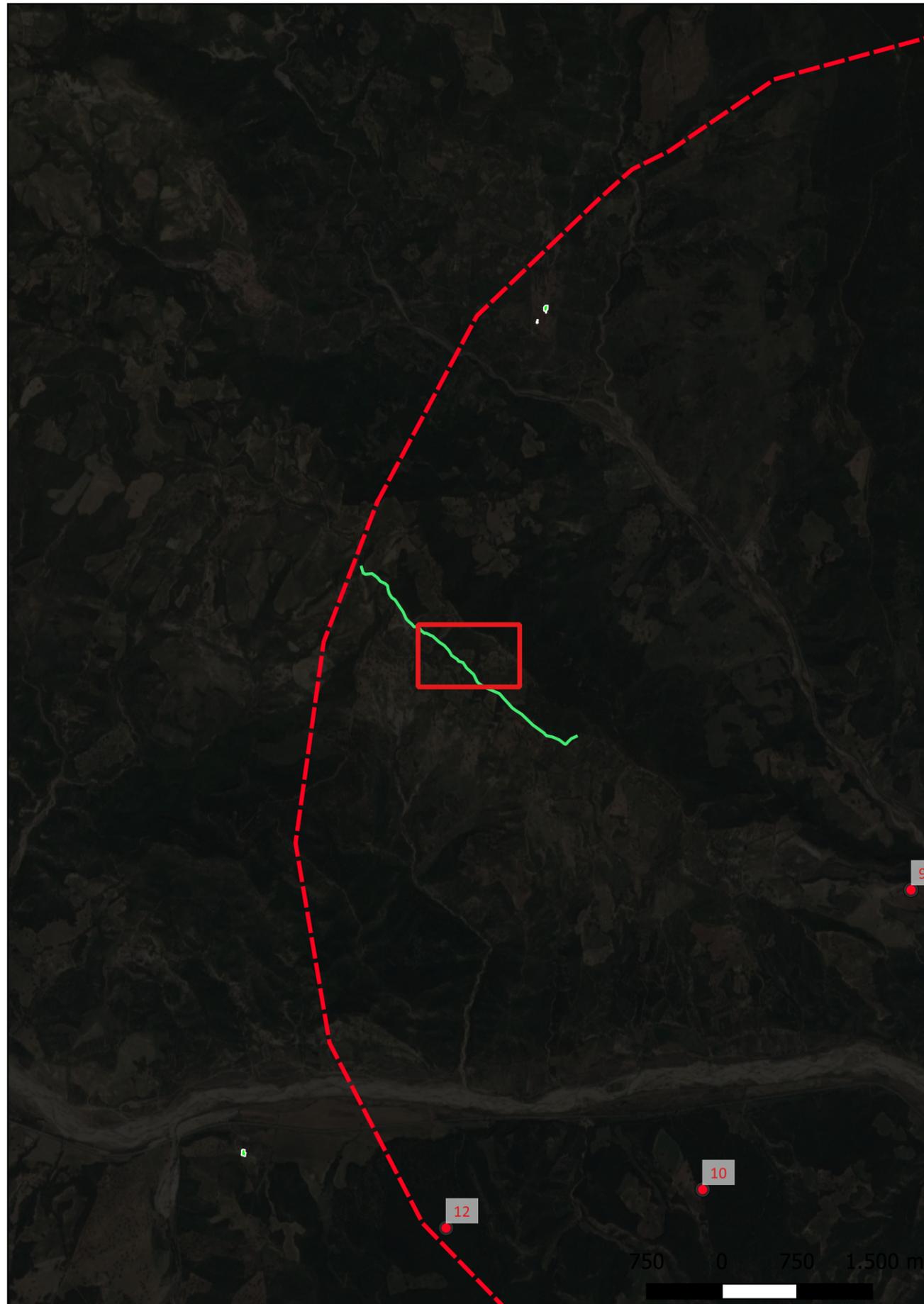
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Il tracciato individuato e vincolato presenta un andamento nord-ovest / sud-est (fig. 1). È probabile che, considerata la conformazione geomorfologica del territorio, il tratturo proseguisse verso sud-est, costeggiando Valle Alta situata sul versante sinistro, fino all'incrocio con il tratturo che da Grumentum passava da Fosso o Cinto dell'Ermita. È probabile, quindi, che il Tratturo Comunale della Difesa sia da considerare una porzione di asse secondario della viabilità tratturale che collegava i centri dell'Agri-Sauro occidentali con quelli centro-orientali.

<https://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>



Sito 12 - 12 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000008_12)

Localizzazione: Missanello (PZ) - Contrada Castiglione ,

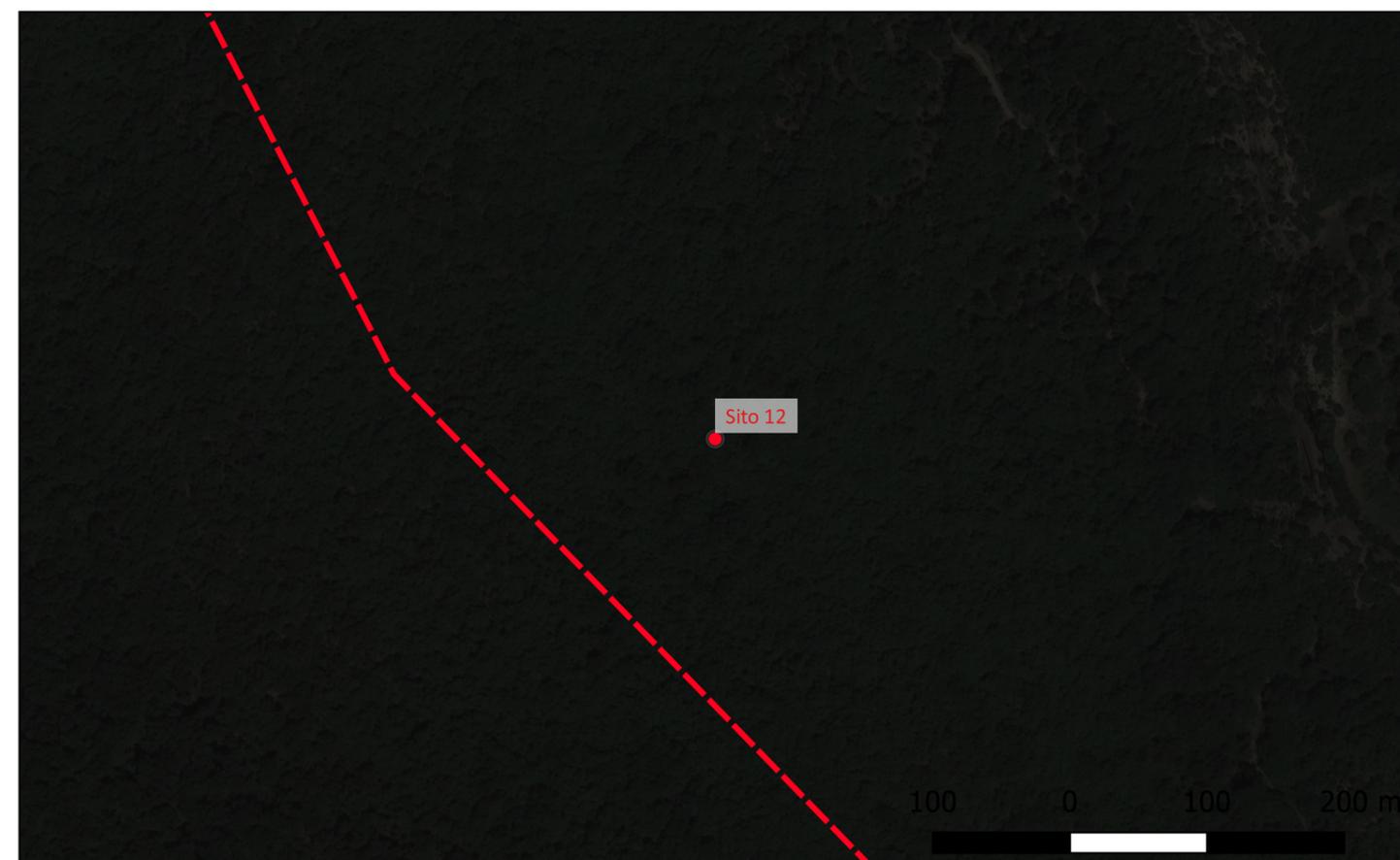
Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

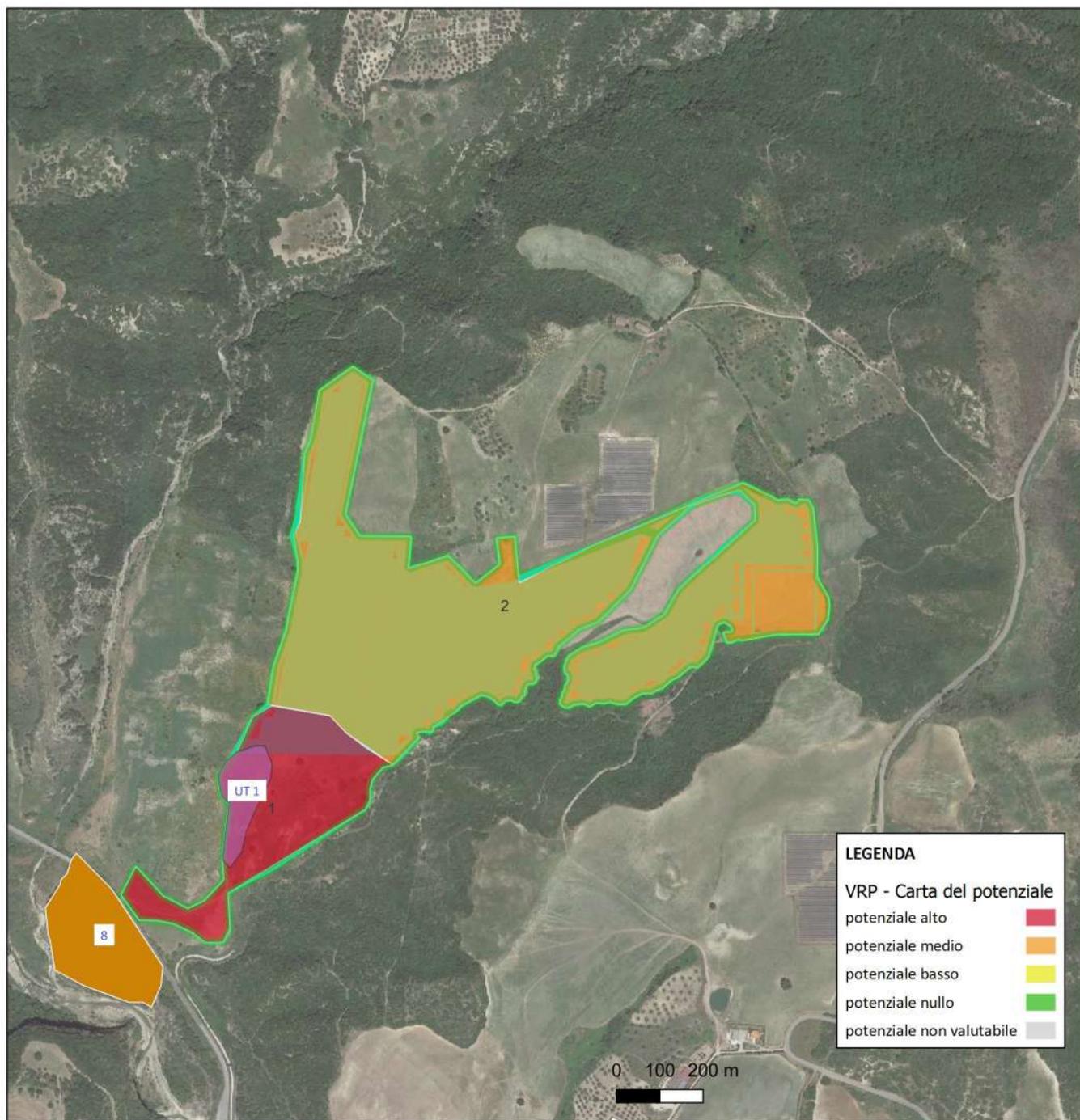
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

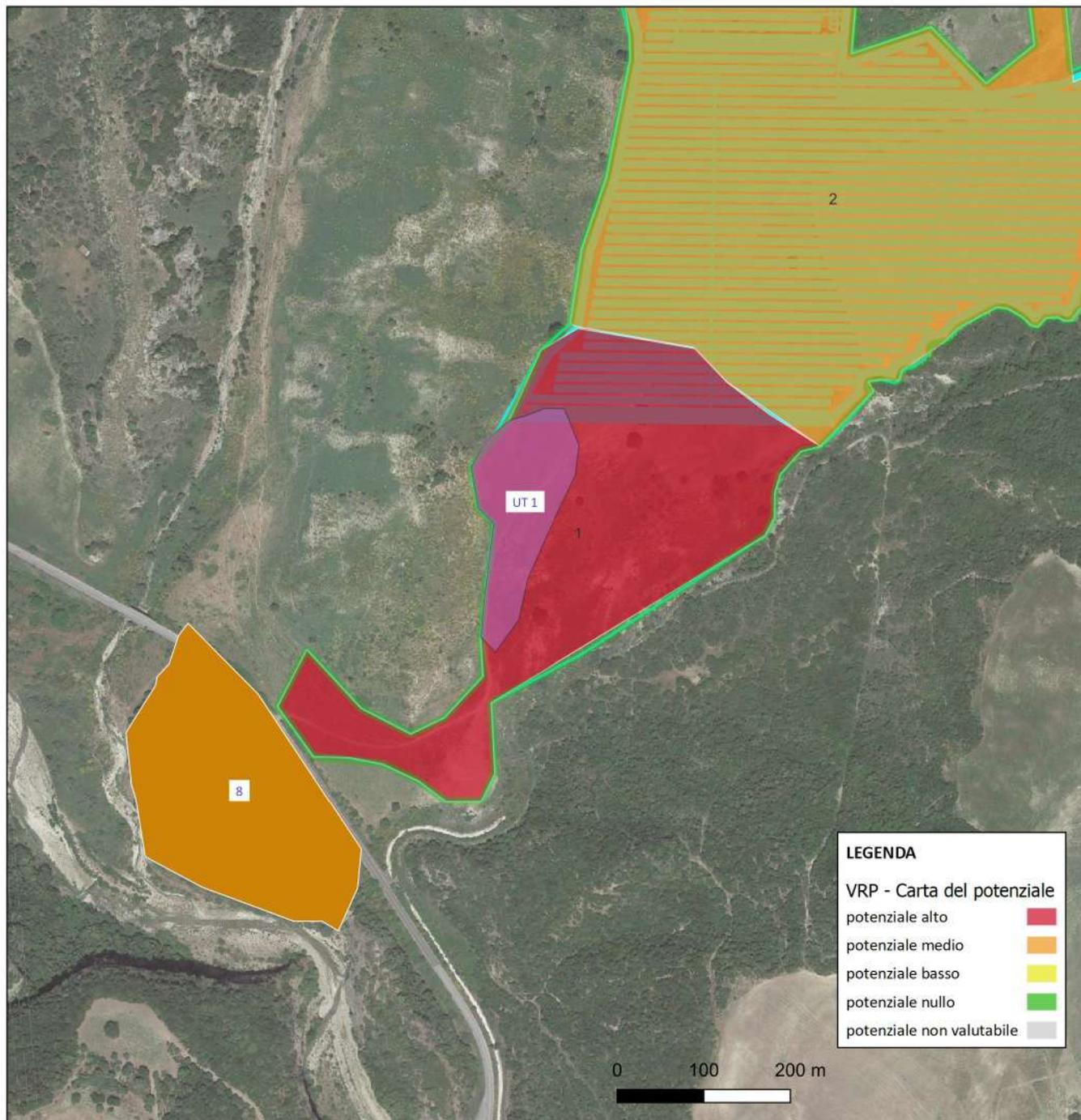
Probabile esistenza di un insediamento antico dove ora si scorgerebbero le rovine di un castello e di altri edifici

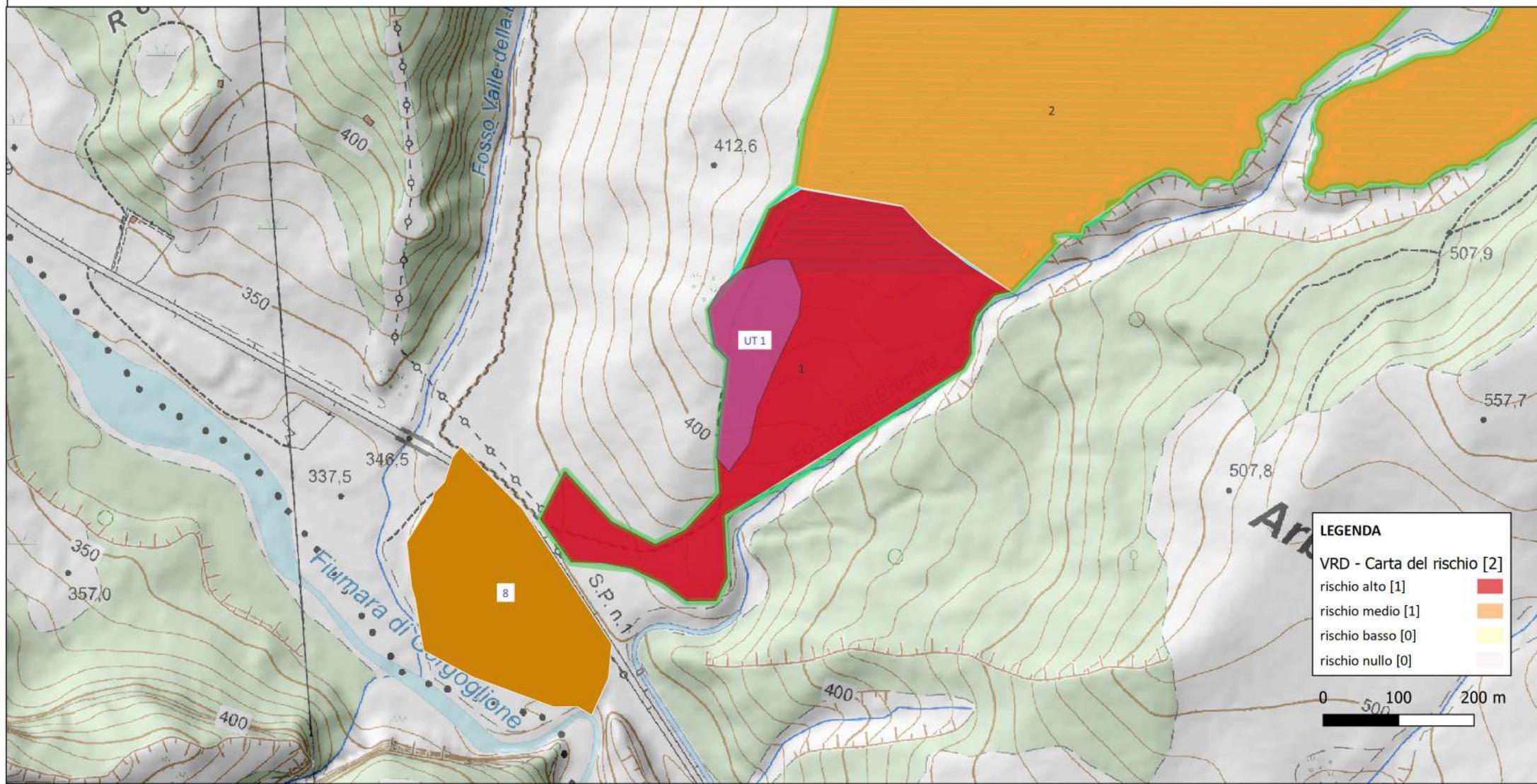


si ritiene l'area a potenziale medio : per la presenza di un insediamento sulle terrazze più basse per la scarsa visibilità

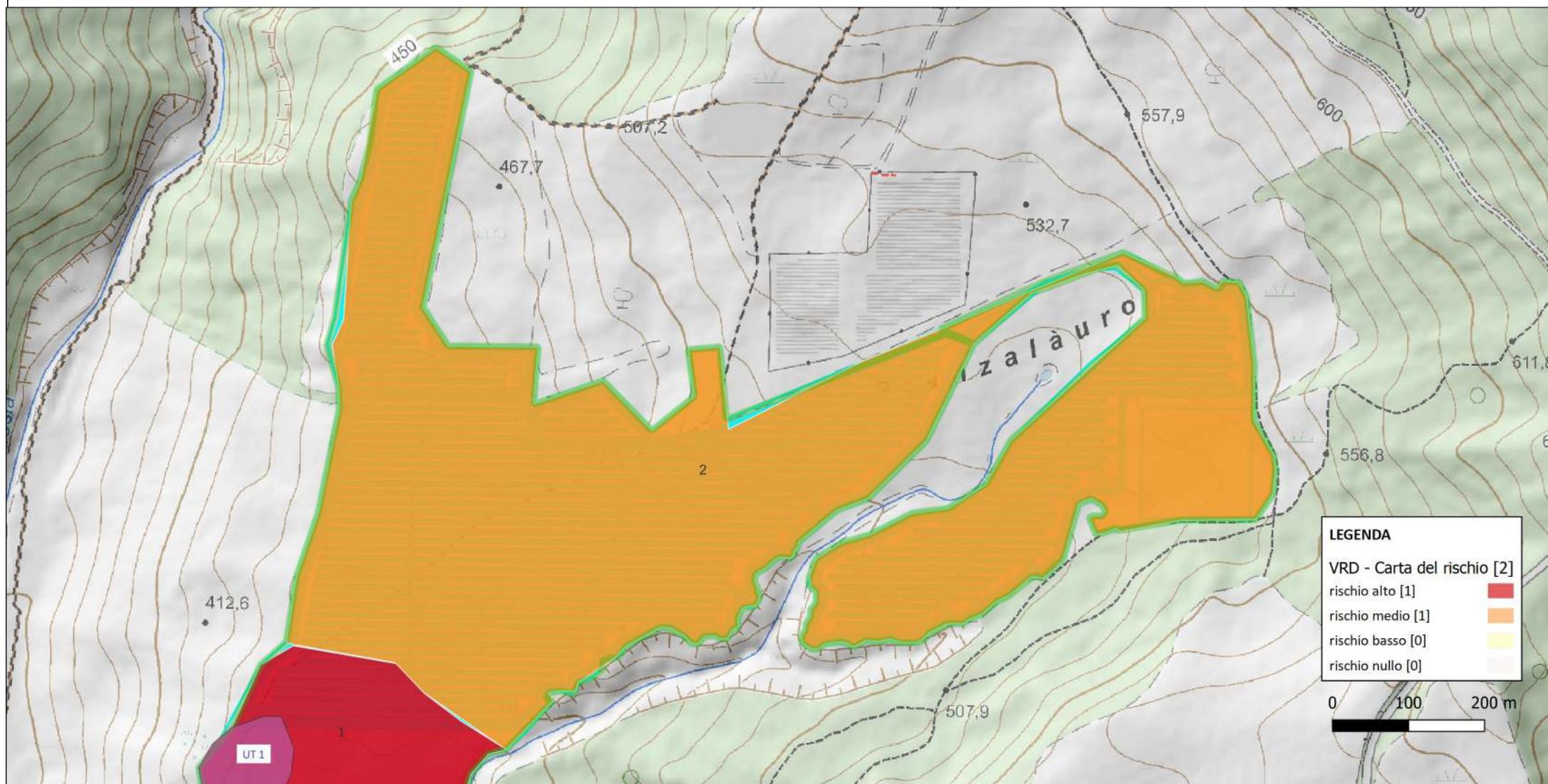


si ritiene l'area a potenziale alto per il rinvenimento in ricognizione di diversi aloni di dispersione

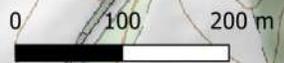




Area	Rischio sintesi	Motivazione
1	rischio alto	si ritiene l'area a rischio alto per la presenza di materiale in superficie
2	rischio medio	NULL



LEGENDA
 VRD - Carta del rischio [2]
 rischio alto [1] ■
 rischio medio [1] ■
 rischio basso [0] ■
 rischio nullo [0] ■



Area	Rischio sintesi	Motivazione
1	rischio alto	si ritiene l'area a rischio alto per la presenza di materiale in superficie
2	rischio medio	NULL

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 1995, *Le vie dell'acqua in Calabria e Basilicata*, Catanzaro.

Adamesteanu 1984 = Adamesteanu D., s.v. *Aliano*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche* (a cura di G. Nenci, G. Vallet), III, Pisa-Roma, 1984, p. 167.

Affuso 2010 = Affuso A. *Evidenze archeologiche pre-protostoriche nella valle dal Sauro (Basilicata)*, in «Studi per l'ecologia del Quaternario», 32, 2010, pp. 21-29.

Affuso, Bianco 2011 = Affuso A., Bianco S., *Itinerari della transumanza nel medio bacino dell'Agri (Basilicata) dalla preistoria all'età moderna*, Atti del 4° Convegno Nazionale di Etnoarcheologia (Roma, 17-19 maggio 2006), (a cura di F. Lugli, A.A. Stoppiello, S. Biagetti), in *British Archaeological Reports, International Series 2235*, 2011, pp. 207-217.

Bianco 1990 = Bianco S., *Le necropoli enotrie della Basilicata meridionale*, in *Bollettino di Archeologia*, 1-2, 1990, pp. 7-16.

Bianco 1999a = Bianco S. *La prima età del Ferro*, in *Storia della Basilicata* (a cura di Gabriele De Rosa, Antonio Cestaro). 1. *L'Antichità* (a cura di Dinu Adamesteanu), Bari 1999, pp. 137-182.

Bianco 1999b = Bianco S. *Gli Enotri delle vallate dell'Agri e del Sinni tra VII e V secolo a. C.*, in *Storia della Basilicata* (a cura di G. De Rosa, A. Cestaro). 1. *L'Antichità* (a cura di Dinu Adamesteanu), Bari 1999, pp. 359-390.

Bianco 1999c = Bianco S., *La Preistoria* in *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro* (a cura di S. Bianco), Bari 1999, pp.13-25.

Bianco 2018 = Bianco S., *Herakles nel mondo italico. L'iconografia ellenica degli uccelli stinfalidi sulla ceramica enotria e messapica*, in *Quaderni dell'Idomeneo*, 36, 2018, pp. 81-105.

Bianco, Preite 2014 = Bianco S., Preite A., *Identificazione degli Enotri: fonti e metodi interpretativi*, in *Problemi d'identità nell'Italia preromana: workshop di metodologia*, Atti dell'Incontro (Roma, 28 giugno 2013), in *Mélanges de l'École française de Rome*, 126, 2, 2014, pp. 405-428.

Bianco, Preite 2016 = Bianco S., Preite A., *La media valle dell'Agri - valle del Sauro*, in *Energia e Patrimonio culturale in Basilicata e Puglia* (a cura di A. Preite), Eni - Fondazione Eni Enrico Mattei, Villa d'Agri, 2016, pp. 161-176.

Bianco, Affuso, Preite 2021 = Bianco S., Affuso A., Preite A., *Gli Enotri della Basilicata sud-occidentale. L'evoluzione comparata del diadema copricapo di bronzo*, in Dal Pollino all'Orsomarso. Ricerche archeologiche tra Ionio e Tirreno (a cura di G. Mittica, C. Colelli, A. Larocca, F. Larocca), Atti Giornate Internazionali di Archeologia, 2 (San Lorenzo Bellizzi, 4-6 ottobre 2019), in *Analecta Romana Instituti Danici*, Suppl. LVI, Tomi I-II, pp. 131-143, 489-499.

Boenzi, Longo, 1994 = Boenzi F., Giura Longo R., *La Basilicata. I tempi, gli uomini, l'ambiente*, Molfetta 1994.
Bottini, Tagliente 1984 = Bottini A., Tagliente M. *Nuovi documenti sul mondo indigeno della Val d'Agri in età arcaica*, in «*Bollettino d'Arte*», XXIV, 1984, pp. 111-116.

De Siena, Lapadula 2005 = De Siena A., Lapadula E., *Basilicata. Stigliano (MT), Loc. Fosso dell'Eremita 2004-2005*, in *Archeologia medievale* XXXII, 2005, pp. 249-250.

De Siena *et alii* 2006 = De Siena A., De Venuto G., Giannichedda E., Lapadula E., *L'insediamento dell'Eremita (Stigliano, MT) tra Tardoantico e Medioevo. Dati preliminari*, in *Archeologia Medievale*, XXXIII, 2006, pp. 343-358.

Lattanzi 1978 = Lattanzi E., *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Gli Eubei d'Occidente*, Atti XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 8-12 ottobre 1978), Napoli 1984, pp. 322-333.

Libertazzi 1989 = Libertazzi G., *Transumanza e vita religiosa nel Mezzogiorno: linee di ricerca*, in *Rassegna di Storia Lucana*, 7/8, pp. 89-103.

Macrì 2009 = Macrì P., *Le necropoli della Valle del Sauro: Aliano, Alianello e Guardia Perticara. Proposta per una metodologia di studio*, in *Lo Spazio della Memoria* (a cura di M. Osanna, M. Scalici), in *Siris*, 10, 2009, ed. 2011, pp. 113-122.

Nava 2001a = Nava M.L. *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, in *Taranto e il Mediterraneo*, Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 12-16 ottobre 2001), Napoli 2002, pp. 719-765; tavv. LVIII-LXXVIII.

Nava 2001b = Nava M.L., *Masseria Principe*, Scavo, 2001.

Nava 2004a = Nava M.L., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *Tramonto della Magna Grecia*, Atti XLIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 24-29 settembre 2004), Napoli 2005, pp. 313-386; tavv. XVII-XXXIV.

Nava 2004b = Nava M.L., *Fosso dell'Eremita*, Scavo, 2004.

Nava *et alii* 2008 = Nava M.L., Bianco S., Macrì P., Preite A., *Appunti per una tipologia della ceramica enotria: le forme vascolari, le decorazioni, le imitazioni, e le importazioni. Lo stato degli studi*, in

Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro (a cura di M. Bettelli, C. De Faveri, M. Osanna), Atti delle Giornate di Studio (Matera, 20-21 novembre 2007), Venosa 2009, pp. 247-308.

Pennetti 1899 = Pennetti G., *Stigliano. Notizie storiche ed appendici su Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Roccanova, Sant'Arcangelo, San Chrico Raparo*, Napoli 1899.

Preite 2022 = Preite A. *La valle del torrente Sauro. L'ambiente e l'antropizzazione del territorio tra Preistoria e Protostoria (VI-II millennio a.C.)*, in *Le radici di un'identità multiforme. Il paesaggio archeologico tra antichità e Medioevo*, Atti Giornata di Studi (Guardia Perticara-Corleto Perticara, 8 novembre 2022), Matera 2022, pp. 11-20.

Ranieri 1972 = Ranieri L., *Basilicata*, in *Le regioni d'Italia*, vol. XV, Torino, 1972, pp. 357 e ss;

Sansone 2006 = Sansone M., *Storia di Stigliano, 1. Dall'Età del Ferro alla fine del 700*, Anzi, 2006.

Sogliani 2017 = Sogliani F., *L'archeologia medievale in Basilicata: progetti di ricerca e cantieri di scavo*, in *Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri* (a cura di F. Panarelli), Atti Convegno di Studi (Lagopsole, 8 marzo 2016), Bari 2017, pp. 265-312.

Sogliani 2022 = Sogliani F., *La Basilicata interna tra Tardoantico e Medioevo. Il racconto archeologico di un territorio in trasformazione*, in *Le radici di un'identità multiforme. Il paesaggio archeologico tra antichità e Medioevo*, Atti Giornata di Studi (Guardia Perticara-Corleto Perticara, 8 novembre 2022), Matera 2022, pp. 51-65.

Tagliente 2005 = Tagliente M., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2005*, in *Velia*, Atti XLV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Marina di Ascea, 21-25 settembre 2005), Napoli 2006, pp. 725-754; tavv. I-XXV.

Tocco Sciarelli 1980 = Tocco Sciarelli G., *Aspetti culturali della Val d'Agri dal VII al VI secolo a.C.*, in *Attività Archeologica in Basilicata 1974 -1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 339-475.

Tommaselli 1986 = Tommaselli M., *Masserie fortificate del Materano*, Roma 1986.

Valente 1949 = Valente C., *Basilicata. Scavi e scoperte*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, 1949, pp. 110-113.

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

ERGA 2011, *Ricerca bibliografica d'Archivio. Impianto di produzione di energia eolica e infrastrutture connesse nel territorio del comune di Stigliano (MT) - Località Serra Palazzo*, ERGA a.r.l. 2011.

NOSTOI 2015, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Stigliano (MT)*, TELECOM BUL Basilicata, Nostoi S.r.l. 2015.

OPEN FIBER 2019, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Aliano (MT)*, Open fiber S.p.a. 2019.

SITOGRAFIA

<https://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>

www.archeobasilicata.beniculturali.it

www.vincoliarchitetonici.beniculturali.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.lucania.one